



N° PAP-05411-2024

Il presente atto viene affisso all'Albo Pretorio on-line dal 11/12/2024 al 26/12/2024

L'incaricato della pubblicazione
LUCIA BOCHICCHIO

CITTA' DI POTENZA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 334/2024 del 10/12/2024

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA AGENZIA DEL DEMANIO E COMUNE DI POTENZA PER L'ATTUAZIONE DEL «PIANO CITTÀ DEGLI IMMOBILI PUBBLICI DI POTENZA

L'anno 2024 il giorno dieci del mese di dicembre alle ore 14:00, presso la Sala dell'Arco del Palazzo di Città, si è riunita in presenza la Giunta comunale, nelle persone dei Signori di seguito elencati:

VINCENZO TELESCA
FEDERICA D'ANDREA
MICHELE BENEVENTI
LOREDANA COSTANZA
ROBERTO FALOTICO
FRANCESCO GIUZIO
ANNA GRIECO
ANGELA LAVALLE
GERARDO NARDIELLO
ENRICO ETTORE TORLO

PRESENTI	ASSENTI
P	
P	
P	
P	
P	
P	
P	
P	
	A
	A

Presenti: 8 Assenti: 2

Presiede il Sindaco, avv. VINCENZO TELESCA

Partecipa alla riunione il Segretario Generale, dr.ssa MARIA GRAZIA FONTANA

Verificato il numero legale, VINCENZO TELESCA - Sindaco, invita a deliberare sulla proposta di deliberazione all'oggetto, sulla quale i Dirigenti dei servizi interessati hanno espresso i pareri richiesti ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Esito: Approvata con immediata esecutività

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione, allegata, quale parte integrante e sostanziale della presente, recante l'oggetto riportato sul frontespizio;

Sentito il relatore, che illustra l'argomento;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile, resi ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 267/2000;

Con voti unanimi, favorevolmente espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

- Approvare la proposta di deliberazione, ad oggetto: *“APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA AGENZIA DEL DEMANIO E COMUNE DI POTENZA PER L'ATTUAZIONE DEL «PIANO CITTÀ DEGLI IMMOBILI PUBBLICI DI POTENZA»*”, allegata quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che qui si intende integralmente trascritta.

La Giunta Comunale

Visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/00;

con separata votazione,

DELIBERA

- Dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.



CITTÀ DI POTENZA

U.D. URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

PROPOSTA

DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

RELAZIONE ISTRUTTORIA/ ILLUSTRATIVA

Premesso che

Il patrimonio immobiliare del settore pubblico, centrale e territoriale, costituisce un valore sociale ed economico di fondamentale importanza per il Paese e presenta ampie potenzialità di rigenerazione urbana;

Queste potenzialità possono essere sfruttate al meglio se adeguatamente supportate da un'attività di concertazione istituzionale e da modelli operativi finalizzati al soddisfacimento di istanze sociali e urbane e al ritorno economico in un'ottica di piena sostenibilità ambientale;

L'Agenzia del demanio, nell'ambito dell'attività di gestione di beni immobili dello Stato, promuove intese e accordi tra i vari Dicasteri, Enti Territoriali e Locali, al fine di attivare in modo sinergico processi unitari di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico. Il processo di valorizzazione di detto patrimonio pubblico deve svolgersi in coerenza con gli indirizzi di sviluppo territoriale, in modo da costituire - nell'ambito del contesto economico e sociale di riferimento - volano per il miglioramento dello spazio urbano, perseguendo l'adozione di soluzioni innovative che incrementino gli standard qualitativi degli interventi di rifunzionalizzazione di beni ed edifici pubblici e che favoriscano la messa in sicurezza, la riqualificazione sismica, energetica, ambientale del costruito e l'innovazione tecnologica;

L'Agenzia del demanio persegue i propri obiettivi anche attraverso il supporto della Struttura per la Progettazione, quale soggetto tecnico qualificato in grado di incrementare la capacità progettuale degli Enti coinvolti nei processi di rigenerazione urbana, che possono avvalersene previa stipula di apposite convenzioni ex art. 1, comma 163, della legge n. 145/2018;

In linea con tale visione, l'Agenzia del demanio ha adottato un Piano Strategico Industriale quinquennale che rappresenta uno strumento di pianificazione e programmazione delle attività, che misura i risultati attraverso indicatori specifici e che guarda con attenzione al mutato contesto, ai fattori del cambiamento e agli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del RePower Eu.;

Nel quadro generale delle iniziative poste in essere dall'Agenzia del demanio per conseguire gli obiettivi assegnati dal Legislatore, l'elaborazione del "Piano Città degli immobili pubblici" rappresenta una opportunità per l'analisi e la pianificazione delle iniziative utili al raggiungimento delle priorità e degli obiettivi assegnati. Il Piano della Città - strumento di programmazione redatto in coerenza con le strategie sottese al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed a quelle dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile nonché predisposto in attuazione delle direttive di cui all'Atto di indirizzo del Ministero dell'Economia e delle Finanze - consentirà di traguardare gli

obiettivi ESG (Environment – Social – Governance) previsti dal Piano Strategico Industriale dell’Agenzia del demanio;

Il “Piano Città degli immobili pubblici” costituisce quindi elemento centrale della strategia evolutiva dell’Agenzia del demanio, proponendosi come imprescindibile strumento di programmazione per mezzo del quale costruire una strategia per valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico presente nel territorio di riferimento, allocandovi funzioni pubbliche idonee a soddisfare le diverse esigenze presenti. L’obiettivo perseguito dal “Piano Città” è far emergere soluzioni allocative che massimizzino l’efficienza dei servizi, la rigenerazione urbana, il benessere delle comunità e la valorizzazione del patrimonio pubblico immobiliare, anche culturale;

Il Comune di Potenza, in coerenza con il RU ed il PO promuove nuovi usi dello spazio pubblico per favorire la reciproca integrazione delle diverse componenti della popolazione e rifunzionalizzare gli immobili dismessi;

In tale ottica con Delibera di Consiglio comunale n. 48 del 25 marzo 2024 è stata approvata la Variante normativa semplificata (ex art. 36 comma 6 bis della Legge regionale n. 23/99) al vigente Regolamento Urbanistico – Riutilizzo/rifunzionalizzazione di immobili, in molti casi degradati, già classificati quali SRAU, per un utilizzo diverso da quello per funzioni pubbliche.

Il “Piano Città” rappresenta quindi una opportunità per gli Enti proprietari di immobili da valorizzare presenti sul territorio del comune di Potenza e coinvolti dall’Agenzia del Demanio, quali la Regione Basilicata, la Provincia di Potenza e l’Università degli Studi della Basilicata, utile a definire un quadro coerente e condiviso delle iniziative massimizzando gli effetti di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico ed ottimizzando le iniziative di rigenerazione urbana, così da dare corso ad interventi di razionalizzazione, riqualificazione e riuso del patrimonio immobiliare pubblico presente;

Nell’ambito della definizione del “Piano Città degli immobili pubblici”, l’Agenzia e gli altri attori istituzionali coinvolti valutano gli strumenti più idonei per contemperare le esigenze pubbliche e collettive e condividono operazioni di portafoglio che non comportano l’esborso di denaro tra lo Stato, gli Enti Territoriali e l’Università degli Studi della Basilicata definendo le possibilità e le modalità dei trasferimenti patrimoniali anche in regime di reciprocità, nell’ottica di razionalizzare l’impiego degli asset pubblici e conseguire risparmi di spesa;

Il nuovo modello di gestione e valorizzazione degli immobili pubblici così delineato conferisce centralità al soddisfacimento dei fabbisogni dell’utenza, quali le Istituzioni e i cittadini. In tale rinnovata visione assume particolare strategicità la sinergia con il Comune orientata al recupero di un importante patrimonio pubblico culturale da restituire, rigenerato, alla fruizione pubblica e divenire leva di sviluppo economico e culturale del Paese;

Considerato che:

Il Comune di Potenza, a seguito di rapporti avviati con l’Agenzia del demanio e gli altri enti, ha condiviso la definizione di un rapporto di collaborazione istituzionale che consenta all’Agenzia del demanio di dare rapida attuazione agli interventi di razionalizzazione, riqualificazione e riuso del patrimonio immobiliare pubblico presente nel territorio del Comune di Potenza, in coerenza con i piani di sviluppo della stessa Agenzia ministeriale e gli strumenti urbanistici della Città;

Gli Enti hanno inteso individuare nell’Accordo allegato lo strumento più idoneo alla mutua collaborazione istituzionale al fine di valutare, programmare e definire le azioni, le modalità operative e le tempistiche di realizzazione degli atti e degli interventi che ciascuna

Amministrazione, ognuna per la parte di propria competenza, si impegna ad adempiere entro tempi certi, determinando così i criteri generali per le successive fasi gestionali ed organizzative;

Gli Enti, in linea con gli obiettivi enunciati, intendono avviare le interlocuzioni per definire la destinazione ottimale, per le istituzioni/amministrazioni interessate e per il territorio di Potenza, di alcuni immobili, appartenenti a diversi soggetti pubblici, parzialmente utilizzati e/o in disuso, ovvero da inserire in un più vasto piano di razionalizzazione, in un'ottica di massima sinergia ed efficienza nella finalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico – fermi i vincoli di legge, adottando soluzioni innovative– nell'ambito di un piano complessivo che mette a sistema immobili pubblici disponibili e fabbisogni da soddisfare, tenuto conto anche degli impatti sociali, ambientali e di rigenerazione complessiva delle diverse aree interessate di Potenza, con particolare riguardo ai siti di interesse culturale, per individuare le forme di valorizzazione più idonee alla fruizione degli stessi alla cittadinanza;

In particolare, nell'ambito di una fase concertativa e istruttoria, gli enti coinvolti hanno individuato un preliminare portafoglio di immobili da inserire all'interno dell'operazione al fine di garantire le migliori soluzioni, anche progettuali, sulla scorta dei fabbisogni, delle esigenze qualitative e quantitative, della collettività e dei soggetti utilizzatori e fruitori dei beni stessi;

Gli Enti hanno un reciproco interesse alla stipula dell'accordo al fine di valorizzare gli elementi storici, culturali, ambientali ed economici del territorio e dello stato dei luoghi della Città di Potenza e manifestano la propria disponibilità a concertare ulteriori soluzioni che consentano la razionalizzazione, gli usi e la valorizzazione degli immobili di proprietà pubblica – avendo al contempo cura di valutare congiuntamente lo sviluppo di iniziative di partenariato pubblico privato con particolare riferimento a quello culturale, turistico e sociale –, all'interno di un più ampio e complesso progetto di rigenerazione urbana del Comune di Potenza, affinché le esigenze di ogni soggetto pubblico non vengano valutate in maniera segmentata o atomistica, ma complessiva, e di reciproco sostegno, per definire i termini giuridici più idonei e gli atti conseguenti che permettano la rifunzionalizzazione e utilizzazione degli immobili per i rispettivi fini.

Il "Piano Città degli immobili comunali" promosso dall'Agenzia del demanio riguarda il patrimonio pubblico collocato in ambito cittadino, riportato nell'allegato tecnico ma che potrà essere aggiornato;

Ritenuto di procedere nella direzione della rigenerazione urbana ed edilizia e dare avvio al processo di razionalizzazione, riqualificazione e riuso del patrimonio pubblico mediante l'attuazione del «Piano Città di Potenza» attraverso la stipula di un accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90, quale strumento più idoneo a definire i reciproci impegni e le correlate iniziative, funzionali all'attuazione del programma sopra descritto.

Preso atto dello schema di «Protocollo di Intesa tra Agenzia del Demanio e Comune di Potenza, Regione Basilicata, Provincia di Potenza e Università degli Studi della Basilicata per l'attuazione del «Piano Città degli immobili pubblici della città di Potenza», allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Attesa la competenza della Giunta comunale ad adottare il presente provvedimento, in base al combinato disposto dell'art. 48 comma 2 e dell'art. 107 del comma 1 del DLgs 267/2000;

Dato atto infine, ai sensi dell'art. 6- bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., dell'insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale, nei confronti del dirigente Responsabile che ha apposto il parere di regolarità tecnica ex art. 49 TUEL, nonché dell'inesistenza delle condizioni di incompatibilità di cui all'art. n. 35 bis del D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;

Visti

- la L. 7 agosto 1990, n.241 recante «Nuove norme sul procedimento amministrativo» e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265» e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 6 giugno 2001, n.380 e ss.mm.ii. «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia»;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;
- la L.R. 23/1999;
- il vigente Statuto Comunale;

Tutto quanto sopra premesso e considerato si propone di adottare la seguente

DELIBERAZIONE

1. **APPROVARE** lo schema di «Protocollo di Intesa tra Agenzia del Demanio e Comune di Potenza, Regione Basilicata, Provincia di Potenza e Università degli Studi della Basilicata per l'attuazione del «Piano Città degli immobili pubblici della città di Potenza», allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **AUTORIZZARE** il Sindaco alla sottoscrizione dell'accordo tra Amministrazioni, apportando eventuali necessarie modifiche non sostanziali allo schema qui approvato;
3. **PUBBLICARE** ai sensi dell'art. 39 del DL n. 33/2013, il presente provvedimento e gli atti tecnici allo stesso allegati sul sito istituzionale del comune, nella Sezione Amministrazione trasparente, sotto sezione- Pianificazione e governo del territorio»;
4. **DICHIARARE** la presente, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del TUEL D. Lgs. n. 267/2000.



Provincia di Potenza



Comune di Potenza



Università degli Studi
della Basilicata

ACCORDO

Accordo ex art. 15, legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'attuazione di iniziative di razionalizzazione, valorizzazione, riqualificazione e rigenerazione relative al patrimonio immobiliare pubblico nel Comune di Potenza

Tra

AGENZIA DEL DEMANIO
REGIONE BASILICATA
PROVINCIA DI POTENZA
COMUNE DI POTENZA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

ATTUAZIONE DEL PIANO CITTÀ DEGLI IMMOBILI PUBBLICI DI POTENZA

Potenza, 2024

ACCORDO

TRA

- l'**Agenzia del demanio**, con sede in Roma, Via Barberini n. 38, rappresentata dal Direttore, **Dott.ssa Alessandra dal Verme** (di seguito, anche l'**"Agenzia"**),
- la **Regione Basilicata**, con sede in Potenza, Via Vincenzo Verrastro, 4, rappresentata da **[REDACTED]**, (di seguito, anche la **"Regione"**),
- la **Provincia di Potenza** con sede in Potenza, Piazza Mario Pagano, 1, rappresentata dall'avv. Christian Giordano, (di seguito, anche la **"Provincia"**),
- il **Comune di Potenza**, con sede in Potenza, piazza Giacomo Matteotti, rappresentato dal Sindaco Avv. Vincenzo Telesca (di seguito, anche il **"Comune"**),

E

- l'**Università degli Studi della Basilicata** (C.F. 96003410766), con sede legale in Potenza, via Ateneo Lucano n. 10 rappresentata da Ignazio M. Mancini, nella qualità di Rettore pro-tempore e legale rappresentante (di seguito, anche l'**"Università della Basilicata"**);

di seguito, congiuntamente denominate le **"Parti"** e singolarmente la **"Parte"**;

VISTI

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e s.m.i., e, in particolare, l'articolo 15 che prevede la possibilità di concludere accordi tra le Amministrazioni Pubbliche per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'articolo 21 della legge 2 dicembre 1991, n. 390, recante *"Norme sul diritto agli studi universitari"* e s.m.i.;
- la legge 15 maggio 1997, n. 127, e ss.mm.ii., recante *"Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo"*;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, rubricato *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59"* e ss.mm.ii., che ha istituito l'Agenzia del Demanio, alla quale è attribuita l'amministrazione dei beni immobili dello Stato, con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego e di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, e il successivo decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173, recante *"Riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle"*

- agenzie fiscali, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*" con cui l'Agenzia è stata trasformata in ente pubblico economico;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., recante *"Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali"*;
 - la legge 14 novembre 2000, n. 338, recante *"Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari"*;
 - l'art. 144, co. 18, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che dispone un ampliamento delle categorie dei soggetti nei riguardi dei quali trova applicazione quanto previsto dall'art. 1 della legge 14 novembre 2000, n. 338, nonché un incremento delle risorse finanziarie;
 - il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante *"Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare"*, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410 e ss.mm.ii.;
 - il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"*, il quale all'art. 112, comma 4 prevede che *"Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica"*, promuovendo altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati;
 - il Decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 2005, n. 296, *"Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato"*;
 - la Legge Regionale 04 marzo 1997, n. 11, rubricata *"Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Basilicata"*, Pubblicata nel B.U. Basilicata n. 14 del 08 marzo 1997 e successiva Legge Regionale n. 11 del 14 luglio 2006, n. 11, rubricata *"Riforma e riordino degli Enti ed Organismi Subregionali"* Pubblicata nel B.U. Basilicata n. 36 del 15 luglio 2006;
 - il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n.133 e in particolare l'art. 58, recante *"Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni ed altri Enti Locali"*;
 - l'articolo 2, comma 222 e ss., della legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)"* e s.m.i. concernente disposizioni in materia di razionalizzazione delle Amministrazioni Statali;

- la legge 9 maggio 1989 n. 168, istitutiva del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, con la quale è stata introdotta l'autonomia delle università, disponendo all'art. 6, comma 1, che: *“Le università sono dotate di personalità giuridica e, in attuazione dell'articolo 33 della Costituzione, hanno autonomia didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile; esse si danno ordinamenti autonomi con propri statuti e regolamenti”*;
- che, a far data dall'entrata in vigore della predetta legge, le università sono disciplinate, oltre che dai rispettivi statuti e regolamenti, esclusivamente da norme legislative che vi operino espresso riferimento;
- lo Statuto e il Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'Università della Basilicata;
- la legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;
- il decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, recante *“Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6”*, e in particolare gli articoli 13, 14, 15, 16 e 17;
- il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, con il quale vengono individuate le misure di razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive;
- il decreto interministeriale MIUR/MEF 14 gennaio 2014, n. 18, recante *“Utilizzo dei contributi di cui alla legge 14 novembre 2000, n. 338 e alla legge 23 dicembre 2000, n. 388”*;
- l'articolo 1, commi da 162 a 170, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, con cui è disciplinata la costituzione di un'apposita Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici, finalizzata a favorire lo sviluppo e l'efficienza della progettazione e degli investimenti pubblici, demandando ad apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri la denominazione, l'allocazione, le modalità di organizzazione e le funzioni della stessa (di seguito anche, la **Struttura per la Progettazione**);
- il comma 163 del predetto articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ai sensi del quale la Struttura per la Progettazione opera su richiesta delle amministrazioni centrali e degli enti territoriali interessati, che ad essa possono rivolgersi previa convenzione e senza oneri diretti per le prestazioni professionali rese agli enti territoriali richiedenti, con il compito

- di provvedere al supporto per lo sviluppo di progettualità, per fornire servizi di progettazione, di ingegneria e architettura ed ogni supporto tecnico che garantisca qualità e tempi di esecuzione degli interventi di manutenzione e realizzazione di beni ed edifici pubblici;
- il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, *“Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”* convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 (c.d. DL Semplificazioni);
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2021, adottato in attuazione dell'art. 1 comma 162 della predetta legge n. 145/2018 che ha soppresso e sostituito il precedente DPCM 15 aprile 2019 e, ferma restando l'istituzione della Struttura per la Progettazione presso l'Agenzia, ha chiarito e descritto in modo più analitico e coerente con l'organizzazione della medesima Agenzia, i compiti della Struttura per la Progettazione, così da garantirne in tempi rapidi la piena funzionalità;
 - il decreto legge 31 maggio 2021, n. 77 recante *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”* convertito, con modificazioni, in legge 29 luglio 2021 n. 108;
 - l'articolo 16-bis, del decreto legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito con modificazioni in legge n. 215/2021, che, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di transizione ecologica ed innovazione digitale perseguiti dal PNRR, prevede misure per accelerare la realizzazione degli interventi di rifunionalizzazione, efficientamento energetico ed adeguamento sismico degli immobili di proprietà statale, gestiti dall'Agenzia, e consente, tra l'altro, alla stessa di operare utilizzando le risorse della Struttura per la Progettazione;
 - il decreto Legge 24 febbraio 2023 n.13, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 aprile 2023, n. 41, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) nonché per l'attuazione delle politiche di cessione e della politica agricola comune”*;
 - il decreto Legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56, recante *“Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*;
 - il decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 *“Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022 n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”* e relativi allegati, attuativi delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, in vigore dal 1° aprile 2023 ed efficaci dal 1° luglio 2023;

- l'atto di indirizzo del Ministero dell'economia e delle finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale 2024-2026, che affida, tra le altre cose, all'Agenzia del Demanio il compito di promuovere azioni rigenerative del patrimonio immobiliare pubblico, del suo recupero funzionale, della sua rinnovata connessione con il tessuto urbano di riferimento e della sua definitiva restituzione alla vita attiva delle comunità attivando presso il sistema degli Enti Pubblici una pianificazione integrata di tutte le iniziative di valorizzazione e rifunzionalizzazione degli asset pubblici per restituire centralità al contesto territoriale, ai suoi fabbisogni in termini di servizi e alle sue dinamiche economico sociali, alla sua identità e alla sua storia. Il patrimonio immobiliare pubblico, da intendersi nella sua accezione più ampia, assume pertanto funzione strumentale al soddisfacimento di questi bisogni e viene utilizzato, nell'ambito di azioni sinergiche interistituzionali, per essere messo al servizio delle comunità di riferimento. A tal fine, l'Agenzia promuove ogni strumento di concertazione pubblica e ogni forma di partenariato per l'attrazione anche di investimenti privati;
- lo Statuto e il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Agenzia del demanio, modificati e integrati con delibera del Comitato di Gestione e approvati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicati nel sito istituzionale dell'Agenzia del demanio in data 17 dicembre 2021, come comunicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 309 del 30 dicembre 2021;
- la Determinazione n. 106 prot. n. 2023/17478/DIR del 14 luglio 2023 dell'Agenzia del Demanio con la quale sono state definite competenze e funzioni delle strutture centrali e territoriali, nonché attribuiti i poteri ai relativi responsabili;
- la Determinazione n. 107 prot. n. 2023/27448/DIR del 16 novembre 2023 dell'Agenzia del Demanio con la quale sono state definite competenze e poteri della Struttura per la progettazione;
- il Regolamento Urbanistico del Comune di Potenza approvato in Consiglio Comunale con delibera n° 13 del 31 Marzo 2009;
- la determinazione di Giunta del Comune di Potenza n. ____ del __/__/____ che ha approvato la bozza del presente accordo;
- la determinazione del consiglio provinciale della Provincia di Potenza n. ____ del __/__/____ che ha approvato la bozza del presente accordo;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. ____ del __/__/____ che ha approvato la bozza del presente accordo;

- la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi della Basilicata del / / che ha approvato la bozza del presente accordo;

PREMESSO CHE

- il patrimonio immobiliare del settore pubblico, centrale e territoriale, rappresenta un valore sociale ed economico di fondamentale importanza per il Paese che, attraverso l'avvio di concrete iniziative di valorizzazione, razionalizzazione e dismissione, può costituire un fattore di crescita per l'economia, in particolare tenuto conto della criticità dell'attuale congiuntura. Tali potenzialità possono essere sfruttate al meglio se adeguatamente supportate da un'attività di concertazione istituzionale e da modelli operativi finalizzati al soddisfacimento di istanze sociali e urbane con ritorno economico e massimizzazione degli effetti che le iniziative di valorizzazione possono generare per lo sviluppo dei territori;
- l'Agenzia del Demanio, nell'ambito della missione istituzionale ad essa affidata e in linea con le coordinate di cui all'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2024-2026, ha il compito di curare e generare valore attraverso il patrimonio immobiliare pubblico di propria competenza, applicando modelli sostenibili e innovativi che attraggano gli investimenti privati e facilitino soluzioni per la modernizzazione dei servizi resi alle Pubbliche Amministrazioni Centrali (PAC) e ai cittadini;
- l'Agenzia del Demanio promuove un nuovo modello di approccio alla definizione delle *policy* immobiliari che guardi ai patrimoni pubblici nella loro più ampia accezione e metta al centro dei processi decisionali il territorio, i suoi fabbisogni in termini di infrastrutture e servizi e le sue dinamiche evolutive economico-sociali e le sue legittime aspettative di crescita, le sue specificità geografiche e morfologiche, la sua identità e la sua storia ed infine la sua comunità, cogliendone fabbisogni e aspettative di futura crescita. E' quindi necessario, in questa ottica, promuovere un approccio sistemico, multidisciplinare e multi-attoriale che favorisca, nell'ambito di una strategia integrata, l'individuazione di quelle soluzioni di valorizzazione e riuso degli immobili pubblici in grado di massimizzare l'efficienza dei servizi, la rigenerazione urbana, il benessere delle comunità, la valorizzazione del patrimonio culturale nel solco delle comuni direttrici strategiche quali l'efficientamento della spesa, la digitalizzazione e la sostenibilità ambientale e sociale. A tali fini, come metodo di lavoro, viene data priorità alla pianificazione e programmazione degli interventi di intesa con i territori e a supporto degli stessi sviluppando un nuovo approccio gestionale cui si è inteso dare il nome riassuntivo di **"Piano Città degli immobili pubblici"**;

- con il termine “Piano Città degli immobili pubblici”, si è inteso valorizzare il più ampio angolo visuale da cui riguardare i singoli interventi sul patrimonio, tale cioè da contestualizzarli in una cornice di maggiore respiro di politiche di gestione del territorio, in risposta alle esigenze espresse dal territorio, secondo una logica di sussidiarietà orizzontale ma anche di coinvolgimento interistituzionale capace di cogliere, mediante la sinergia delle scelte, le migliori opportunità da percorrere in termini di massimizzazione dell’efficienza dei servizi, rigenerazione urbana, miglioramento della vivibilità cittadina rimuovendo fattori di degrado ed ottimizzando l’uso del suolo. Esso costituisce pertanto la declinazione generale delle linee guida che devono ispirare la strategia immobiliare, la cui attuazione dovrà avvenire nel rispetto delle esigenze condivise di efficientamento della spesa, digitalizzazione e sostenibilità ambientale e sociale, utilizzando allo scopo tutto lo strumentario giuridico offerto dall’ordinamento, anche in funzione innovativa, delle modalità di concertazione tra soggetti pubblici e/o privati (accordi tra pubbliche amministrazioni, partenariato pubblico privato, cooperazione interistituzionale, e qualsivoglia combinazione o sviluppo tra le formule richiamate, cui sia concertatamente possibile fare ricorso per il raggiungimento degli obiettivi condivisi, in ragione della ontologica atipicità dei modelli proposti dal legislatore);
- nell’ambito della definizione del “Piano Città degli immobili pubblici”, l’Agenzia e gli altri attori istituzionali coinvolti valutano gli strumenti più idonei per contemperare le esigenze pubbliche e collettive e condividono operazioni di portafoglio che non comportano l’esborso di denaro tra lo Stato, gli Enti Territoriali e l’Università degli Studi della Basilicata definendo le possibilità e le modalità dei trasferimenti patrimoniali anche in regime di reciprocità, nell’ottica di razionalizzare l’impiego degli asset pubblici e conseguire risparmi di spesa;
- il nuovo modello di gestione e valorizzazione degli immobili pubblici così delineato conferisce centralità al soddisfacimento dei fabbisogni dell’utenza, quali le Istituzioni e i cittadini. In tale rinnovata visione assume particolare strategicità la sinergia con il Comune orientata al recupero di un importante patrimonio pubblico culturale da restituire, rigenerato, alla fruizione pubblica e divenire leva di sviluppo economico e culturale del Paese;
- le Parti hanno inteso individuare nel presente Accordo lo strumento più idoneo alla mutua collaborazione istituzionale al fine di valutare, programmare e definire le azioni, le modalità operative e le tempistiche di realizzazione degli atti e degli interventi che ciascuna Amministrazione, ognuna per la parte di propria competenza, si impegna ad adempiere entro tempi certi, determinando così i criteri generali per le successive fasi gestionali ed organizzative;

CONSIDERATO CHE

- le parti del presente Accordo, in linea con gli obiettivi enunciati, intendono avviare le interlocuzioni per definire la destinazione ottimale, per le istituzioni/amministrazioni interessate e per il territorio di Potenza, di alcuni immobili, appartenenti a diversi soggetti pubblici, parzialmente utilizzati e/o in disuso, ovvero da inserire in un più vasto piano di razionalizzazione, in un'ottica di massima sinergia ed efficienza nella finalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico – fermi i vincoli di legge, adottando soluzioni innovative – nell'ambito di un piano complessivo che mette a sistema immobili pubblici disponibili e fabbisogni da soddisfare, tenuto conto anche degli impatti sociali, ambientali e di rigenerazione complessiva delle diverse aree interessate di Potenza, con particolare riguardo ai siti di interesse culturale, per individuare le forme di valorizzazione più idonee alla fruizione degli stessi alla cittadinanza;
- in particolare, nell'ambito di una fase concertativa e istruttoria, le Parti hanno individuato un preliminare portafoglio di immobili da inserire all'interno dell'operazione al fine di garantire le migliori soluzioni, anche progettuali, sulla scorta dei fabbisogni, delle esigenze qualitative e quantitative, della collettività e dei soggetti utilizzatori e fruitori dei beni stessi;
- le Parti esprimono un reciproco interesse alla stipula del presente accordo al fine di valorizzare gli elementi storici, culturali, ambientali ed economici del territorio e dello stato dei luoghi della Città di Potenza e manifestano la propria disponibilità a concertare ulteriori soluzioni che consentano la razionalizzazione, gli usi e la valorizzazione degli immobili di proprietà pubblica – avendo al contempo cura di valutare congiuntamente lo sviluppo di iniziative di partenariato pubblico privato con particolare riferimento a quello culturale, turistico e sociale –, all'interno di un più ampio e complesso progetto di rigenerazione urbana del Comune di Potenza, affinché le esigenze di ogni soggetto pubblico non vengano valutate in maniera segmentata o atomistica, ma complessiva, e di reciproco sostegno, per definire i termini giuridici più idonei e gli atti conseguenti che permettano la rifunzionalizzazione e utilizzazione degli immobili per i rispettivi fini.

**TUTTO QUANTO VISTO E PREMESSO, COSTITUENTE PARTE INTEGRANTE E
SOSTANZIALE DEL PRESENTE ACCORDO, LE PARTI STABILISCONO E
CONVENGONO QUANTO SEGUE**

Art. 1

(Finalità e oggetto)

1. Il presente Accordo ha ad oggetto una collaborazione istituzionale tra le Parti per l'individuazione, definizione e attuazione congiunta della destinazione ottimale degli immobili pubblici, appartenenti anche al demanio pubblico dello Stato di interesse culturale, parzialmente utilizzati, ovvero in disuso o il cui utilizzo attuale non ne valorizza appieno il potenziale in un'ottica di massima sinergia ed efficienza nella finalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico – fermi i vincoli di legge, adottando soluzioni innovative e avendo cura di valutare congiuntamente lo sviluppo di iniziative di partenariato pubblico privato, con particolare riferimento a quello turistico, culturale e sociale, che siano attrattive anche delle forze economiche ed industriali del territorio nell'ambito di un piano complessivo che metta a sistema immobili pubblici disponibili e fabbisogni da soddisfare, tenuto conto della sostenibilità delle iniziative, sul versante degli impatti sociali, ambientali e di rigenerazione complessiva delle diverse aree interessate di Potenza, che consenta l'apertura degli immobili pubblici alla cittadinanza individuando le forme di valorizzazione più idonee alla fruizione dei siti di interesse culturale (di seguito anche "**Piano Città degli immobili pubblici di Potenza**")
2. Per l'attuazione del presente Accordo, l'Agenzia si avvale fin da subito della Struttura per la Progettazione per le preliminari attività tecniche di avvio della progettazione, nell'obiettivo di sviluppare soluzioni innovative per la valorizzazione del patrimonio immobiliare interessato dalla presente collaborazione.
3. Al presente accordo potranno seguire convenzioni attuative, ex art.1, comma 163, della Legge n.145/2018 tra la Struttura per la Progettazione dell'Agenzia del demanio, il Comune, la Provincia e la Regione con cui verranno definite le attività tecniche specialistiche necessarie per raggiungere le finalità del Piano Città degli immobili pubblici di Potenza definiti nel presente atto.
4. Nell'ambito delle iniziative che verranno intraprese nonché delle progettualità future, potranno essere individuati e coinvolti altri soggetti istituzionali che per loro natura, patrimonio e finalità, rispondano al conseguimento degli obiettivi anche del Piano Città di Potenza.
5. Gli impegni che le Parti si vincolano a rispettare con la sottoscrizione del presente Accordo prevalgono, in caso di contrasto, sugli impegni oggetto di precedenti accordi relativi ai medesimi immobili.

Art. 2

(Portafoglio immobiliare)

1. Le Parti, anche alla luce di propedeutiche iniziative di confronto e collaborazione istituzionale, hanno individuato un primo, non esaustivo, portafoglio immobiliare oggetto delle iniziative e delle attività promosse attraverso il presente Accordo, composto da diversi immobili, di proprietà delle Parti, tra cui, inizialmente, si annoverano i compensi descritti nell'allegato "A" del presente accordo.
2. Le Parti si riservano di individuare congiuntamente ulteriori immobili da inserire nel portafoglio immobiliare, rimettendo tale ipotesi al tavolo tecnico che seguirà il Piano Città degli immobili pubblici che avrà, altresì, il compito di valutare, in ragione delle aspettative di crescita e sviluppo sostenibile del territorio, se le funzioni attualmente assegnate agli immobili in uso siano compatibili con gli obiettivi di ottimale valorizzazione degli asset ed efficiente allocazione dei servizi pubblici.
3. Restano ferme le determinazioni assunte dal Consiglio di amministrazione dell'Università il 22 marzo 2023 aventi ad oggetto la vendita degli immobili di proprietà dell'Ateneo non utilizzati per i propri fini istituzionali, tramite asta pubblica, cui ha fatto seguito l'adozione - con D.DG. n. 65 del 2 aprile 2024 - del *Piano di investimento triennale* di cui all'art. 12, comma 1 del D.L. n. 98/2011, inviato al MEF - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.
4. Restano ferme le esigenze espresse dalla Provincia di Potenza che, nell'ambito del piano triennale di azione per il rientro del disavanzo di bilancio, oggetto di monitoraggio da parte della Corte dei Conti, prevede prioritariamente la valorizzazione dei beni immobili non funzionali alle proprie esigenze istituzionali, mediante alienazione, locazione o altri istituti che possano costituire entrata;
5. Sono fatte salve, in ogni caso, le superiori ed autonome determinazioni di ciascuna amministrazione riguardo alla destinazione e all'utilizzo degli immobili inseriti nel portafoglio immobiliare.

Art. 3

(Attività e ruoli delle Parti)

1. Le Parti, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, si impegnano a realizzare ogni utile iniziativa al fine di giungere alla realizzazione delle attività e degli interventi di comune interesse, oggetto del presente Accordo.

2. In particolare, le Parti si impegnano a verificare e ad attuare, nell'ambito di apposito tavolo tecnico, gli strumenti normativi, tecnico giuridici e amministrativi volti a realizzare le finalità di cui all'articolo 1.
3. Le Parti, nell'ambito delle rispettive attribuzioni intendono sviluppare una collaborazione per lo svolgimento, in via esemplificativa e non esaustiva, delle seguenti attività:
- a) individuazione delle opere pubbliche prioritarie per il corretto assetto del territorio, quali, a titolo di esempio, opere di messa in sicurezza, strutture e infrastrutture strategiche, sotto-servizi, e ogni opera o intervento il cui differimento limita o condiziona il corretto e spedito procedere delle attività;
 - b) esame della programmazione urbanistica vigente anche ai fini dell'indicazione di eventuali varianti necessarie per le nuove destinazioni urbanistiche, utili per le nuove costruzioni ed il recupero di edifici o aggregati e di aree, la fine di garantire la sicurezza e/o il miglioramento della qualità urbana e la salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico secondo il fabbisogno della città di Potenza;
 - c) attivazione di processi virtuosi per sviluppare una progettazione partecipata che individui esigenze, istanze, necessità, specificità e potenzialità che potranno essere parte integrante e fondante delle progettualità da mettere in campo.
4. Le Parti si impegnano, inoltre, alla spedita e stretta collaborazione istituzionale, secondo le rispettive finalità, per la definizione del Piano Città degli immobili pubblici di Potenza e pertanto:
- a) L'Agenzia si impegna a:
 - i. definire il Piano Città degli immobili pubblici di Potenza che, in stretta collaborazione con le altre Parti ed eventuali soggetti interessati, dovrà delineare, a partire da una profonda analisi del contesto territoriale e delle sue dinamiche socio-economiche, le strategie e le azioni di razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico della città di Potenza, in un contesto di rigenerazione urbana sostenibile, anche in termini di impatto sociale, ambientale e di proiezione dinamica della memoria e delle tradizioni socioculturali ed economiche/industriali proprie del territorio. Il Piano Città degli immobili pubblici dovrà altresì individuare le macro-linee direttrici, in termini di finanziamenti, procedimenti urbanistico-amministrativi, operazioni immobiliari, incluse, a mero titolo esemplificativo, trasferimenti di proprietà e di altri diritti reali. A tal fine verranno individuati idonei strumenti normativi e/o tecnico-giuridici nonché

idonee soluzioni che consentano, anche temporaneamente, il godimento dei beni di reciproco interesse;

- ii. nell'ambito della definizione del Piano Città degli immobili pubblici, proporre alle Parti forme e modalità di utilizzo ottimale dei beni pubblici, che, oltre a soddisfare le relative necessità istituzionali anche in contenimento della spesa pubblica, sviluppi logiche di rigenerazione immobiliare e urbana ovvero soluzioni, da valutare congiuntamente, volte ad attrarre investimenti privati anche a carattere internazionale e consentire lo sviluppo di iniziative di partenariato pubblico privato con particolare riferimento a quello turistico, culturale e sociale;
 - iii. nell'ambito della definizione del Piano Città degli immobili pubblici, affidare alla Struttura per la Progettazione lo svolgimento delle attività tecniche preliminari necessarie allo sviluppo del piano di azione per la valorizzazione e la rifunzionalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, garantendo la qualità della progettazione, in attuazione delle migliori pratiche nazionali ed internazionali e nell'ottica di promuovere lo sviluppo del territorio, per una rigenerazione urbana sostenibile e resiliente degli immobili pubblici;
 - iv. garantire il supporto della Struttura per la Progettazione per le attività tecniche relative ai progetti contenuti all'interno del Piano Città degli immobili pubblici, in un'ottica della qualità della progettazione, previa stipula tra la predetta Struttura e il Comune, la Provincia o la Regione richiedente di convenzioni ai sensi dell'art.1 comma 163 della Legge n.145/2018;
 - v. promuovere, partecipare e proseguire speditamente nelle attività del Tavolo tecnico di cui al successivo art. 6 con tutti i soggetti pubblici interessati;
- b) Il Comune si impegna a:
- i. nell'ambito del Tavolo tecnico di cui al successivo art. 6, a partire dai beni indicati nel primo portafoglio immobiliare, dare il proprio fattivo contributo per definire l'uso ottimale dei beni, volto a massimizzarne l'impatto sociale, ambientale e culturale per il territorio di riferimento nell'ambito di appositi progetti di valorizzazione, con l'obiettivo preminente di rivitalizzare il centro storico allocandovi gli Uffici comunali periferici;
 - ii. valutare la possibilità di attivare la Struttura per la Progettazione dell'Agenzia del demanio, ai sensi dell'art. 1, comma 163, della legge n. 145/2018, mediante convenzioni per l'affidamento delle attività tecnico-specialistiche per la realizzazione delle finalità del presente Accordo;

- iii. facilitare le operazioni oggetto della presente collaborazione, favorendo il recupero e la rifunzionalizzazione degli immobili, adottando ed approvando, sulla scorta di quanto previsto dalla relativa normativa urbanistica locale vigente, le opportune procedure amministrative, anche semplificate, di adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale rilasciare, con celerità, pareri, autorizzazioni, nulla osta e di ogni altro atto, comunque denominato, di propria competenza;
 - iv. fornire, con riferimento al Portafoglio Immobiliare, la più ampia collaborazione tecnico amministrativa, anche attraverso interlocuzioni con gli altri soggetti coinvolti, per acquisire ogni eventuale dato ed informazione utile allo svolgimento delle attività proprie del Piano Città degli immobili pubblici, nel comune intento di valorizzazione e rigenerazione dei beni;
 - v. individuare eventualmente ulteriori immobili di proprietà comunale da proporre ai fini dell'inserimento nel presente Accordo;
 - vi. nei procedimenti di federalismo culturale che eventualmente deciderà di voler avviare, presentare i relativi programmi di valorizzazione nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento.
- c) La Provincia si impegna a:
- i. nell'ambito del Tavolo tecnico di cui al successivo art. 6, a partire dai beni indicati nel primo portafoglio immobiliare, dare il proprio fattivo contributo per definire l'uso ottimale dei beni, volto a massimizzarne l'impatto sociale, ambientale e culturale per il territorio di riferimento nell'ambito di appositi progetti di valorizzazione;
 - ii. valutare la possibilità di attivare la Struttura per la Progettazione dell'Agenzia del demanio, ai sensi dell'art. 1, comma 163, della legge n. 145/2018, mediante convenzioni per l'affidamento delle attività tecnico-specialistiche per la realizzazione delle finalità del presente Accordo;
 - iii. facilitare le operazioni oggetto della presente collaborazione, anche attraverso una più ampia intesa tecnico amministrativa con le Parti, da realizzare instaurando interlocuzioni con gli altri soggetti coinvolti, finalizzate ad acquisire ogni eventuale dato ed informazione utile allo svolgimento delle attività del Piano Città degli immobili pubblici, nel comune intento di accelerare l'intero procedimento di valorizzazione e rigenerazione dei beni;

- iv. fornire, con riferimento al Portafoglio Immobiliare, la più ampia collaborazione tecnico amministrativa, anche attraverso interlocuzioni con gli altri soggetti coinvolti, per acquisire ogni eventuale dato ed informazione utile allo svolgimento delle attività proprie del Piano Città degli immobili pubblici, nel comune intento di valorizzazione e rigenerazione dei beni;
 - v. individuare eventualmente ulteriori immobili di proprietà provinciale da proporre ai fini dell'inserimento nel presente Accordo;
 - vi. rilasciare, con celerità, pareri, autorizzazioni, nulla osta ed ogni altro atto, comunque denominato, di propria competenza;
- d) La Regione si impegna a:
- i. nell'ambito del Tavolo tecnico di cui al successivo art. 6, a partire dai beni indicati nel primo portafoglio immobiliare, dare il proprio fattivo contributo per definire l'uso ottimale dei beni, volto a massimizzarne l'impatto sociale, ambientale e culturale per il territorio di riferimento nell'ambito di appositi progetti di valorizzazione;
 - ii. valutare la possibilità di attivare la Struttura per la Progettazione dell'Agenzia del demanio, ai sensi dell'art. 1, comma 163, della legge n. 145/2018, mediante convenzioni per l'affidamento delle attività tecnico-specialistiche per la realizzazione delle finalità del presente Accordo;
 - iii. facilitare le operazioni oggetto della presente collaborazione, anche attraverso una più ampia intesa tecnico amministrativa con le Parti, da realizzare instaurando interlocuzioni con gli altri soggetti coinvolti, finalizzate ad acquisire ogni eventuale dato ed informazione utile allo svolgimento delle attività del Piano Città degli immobili pubblici, nel comune intento di accelerare l'intero procedimento di valorizzazione e rigenerazione dei beni;
 - iv. fornire, con riferimento al Portafoglio Immobiliare, la più ampia collaborazione tecnico amministrativa, anche attraverso interlocuzioni con gli altri soggetti coinvolti, per acquisire ogni eventuale dato ed informazione utile allo svolgimento delle attività proprie del Piano Città degli immobili pubblici, nel comune intento di valorizzazione e rigenerazione dei beni;
 - v. individuare eventualmente ulteriori immobili di proprietà regionale da proporre ai fini dell'inserimento nel presente Accordo;
 - vi. rilasciare, con celerità, pareri, autorizzazioni, nulla osta ed ogni altro atto, comunque denominato, di propria competenza;

e) L'Università si impegna a

- i. nell'ambito del Tavolo tecnico di cui al successivo art. 6, a partire dai beni indicati nel primo portafoglio immobiliare, dare il proprio fattivo contributo per definire l'uso ottimale dei beni, volto a massimizzarne l'impatto sociale, ambientale e culturale per il territorio di riferimento nell'ambito di appositi progetti di valorizzazione;
- ii. facilitare le operazioni oggetto della presente collaborazione, anche attraverso una più ampia intesa tecnico amministrativa con le Parti, da realizzare instaurando interlocuzioni con gli altri soggetti coinvolti, finalizzate ad acquisire ogni eventuale dato ed informazione utile allo svolgimento delle attività del Piano Città degli immobili pubblici, nel comune intento di accelerare l'intero procedimento di valorizzazione e rigenerazione dei beni;
- iii. fornire, con riferimento al Portafoglio Immobiliare, la più ampia collaborazione tecnico amministrativa, anche attraverso interlocuzioni con gli altri soggetti coinvolti, per acquisire ogni eventuale dato ed informazione utile allo svolgimento delle attività proprie del Piano Città degli immobili pubblici, nel comune intento di valorizzazione e rigenerazione dei beni;
- iv. individuare eventualmente ulteriori immobili di proprietà dell'Università da proporre ai fini dell'inserimento nel presente Accordo.

Art. 4

(Durata, recesso, risoluzione e modifiche dell'Accordo)

1. L'Accordo ha una durata di tre (3) anni a decorrere dalla sottoscrizione, prorogabili e/o rinnovabili in relazione allo sviluppo degli interventi. Entro sei mesi dalla scadenza, valutato lo stato di attuazione complessivo dell'Accordo, nonché degli eventuali accordi attuativi e delle convenzioni sottoscritte con la Struttura per la Progettazione da esso derivanti, le Parti possono rinnovare i termini dello stesso, riservandosi la possibilità di aggiornarne i relativi contenuti.
2. L'Accordo può essere oggetto di modifiche, integrazioni o aggiornamenti per concorde volontà delle Parti da formulare esclusivamente in forma scritta, anche in relazione alla possibile estensione ad altri soggetti pubblici.
3. Ciascuna Parte può recedere dal presente Accordo con un preavviso scritto non inferiore a sei mesi.

4. L'Accordo può essere risolto per mutuo consenso risultante da atto scritto, in caso di inadempimento degli obblighi da esso derivanti, nonché per causa di forza maggiore o laddove successivamente l'attuazione dello stesso risultasse impossibile da realizzare.
5. In caso di recesso o risoluzione, resta ferma la piena validità ed efficacia delle Convenzioni sottoscritte in attuazione del presente Accordo, fatta salva diversa intesa tra le Parti espressa in forma scritta.
6. Le Parti danno atto che in caso di partecipazione di altri soggetti istituzionali, non sarà necessario addivenire ad una modifica del presente Accordo, in quanto sarà sufficiente integrare di volta in volta il TTO con i referenti degli ulteriori interlocutori interessati.

Art. 5

(Oneri finanziari)

1. Le Parti convengono che le attività di collaborazione previste nel presente Accordo rientrano nei rispettivi obiettivi strategici, in coerenza con le funzioni istituzionali di ciascuna di esse e sono svolte nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.
2. Per l'attuazione delle attività oggetto del presente Accordo e degli eventuali accordi attuativi non è, pertanto, previsto il riconoscimento reciproco di alcun corrispettivo, salvo il rimborso di eventuali spese, ove previsto dalla vigente normativa.

Art. 6

(Tavolo Tecnico)

1. Al fine di garantire una più efficace e coordinata attuazione delle attività oggetto del presente Accordo, le Parti, per mezzo dello stesso, si impegnano a costituire un tavolo tecnico (di seguito anche, il "Tavolo Tecnico"), composto da loro rappresentanti. In attesa dei successivi atti per l'individuazione dei rispettivi referenti, sono sin da subito nominati componenti del tavolo, per l'Agenzia del demanio il Geom. Gentile Fedele e l'ing. Rosalba Innamorato, per il Comune dott. Vito Di Lascio, dott. Claudio Mauro e ing. Giuseppe D'Onofrio, per la Provincia ing. Enrico Spera, per la Regione , per l'Università l'ing. Pierluigi Labella.
2. Il Tavolo Tecnico, convocato a cura dell'Agenzia del demanio entro 7 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo, avrà il compito di:
 - a) individuare, previa analisi, la migliore destinazione dei beni oggetto del Portafoglio Immobiliare muovendo dalla preliminare ipotesi di ripartizione degli spazi d'uso di cui

all'allegato A al presente Accordo suscettibile di modifiche nell'ambito del Tavolo tecnico;

- b) individuare, aggiornare e modificare l'elenco dei beni da inserire nel Portafoglio immobiliare di cui all'art. 2;
 - c) assicurare tutte le attività necessarie e favorire un opportuno flusso comunicativo tra le Parti ai fini della definizione/condivisione, anche mediante specifici piani operativi, delle attività/interventi attuativi delle finalità del presente Accordo;
 - d) programmare le iniziative volte allo scambio di know-how tra il personale delle Parti avente ad oggetto le tematiche trattate;
 - e) promuovere, per la successiva approvazione e sottoscrizione dei competenti organi delle Parti in coerenza con i rispettivi ordinamenti, eventuali convenzioni, accordi ed atti attuativi, aggiuntivi, di proroga, integrativi e modificativi del presente Accordo, compresi quelli relativi all'estensione della collaborazione ad ulteriori interlocutori istituzionali interessati ovvero competenti rispetto alle iniziative scaturenti dal presente Accordo, nonché proporre eventuali proposte normative, utili a semplificare la gestione del patrimonio immobiliare pubblico;
 - f) monitorare lo stato di avanzamento di tutte le attività oggetto dell'Accordo;
 - g) fornire supporto nello svolgimento delle attività con riferimento a problematiche di natura tecnico-giuridica eventualmente insorte.
3. Il Tavolo Tecnico potrà essere integrato con referenti di ulteriori interlocutori istituzionali interessati ovvero competenti rispetto alle attività oggetto del presente Accordo, anche in relazione agli atti e alle procedure amministrative conseguenti alle attività sviluppate nel presente Accordo.
4. Il Tavolo Tecnico assicurerà, con cadenza da definire in base allo stato di attuazione delle iniziative, il monitoraggio delle connesse attività. In caso di situazioni urgenti, i componenti del Tavolo Tecnico potranno scambiarsi pareri attraverso i canali ufficiali di comunicazione. Il Tavolo Tecnico dà impulso alle iniziative da insediare, al fine di garantirne la coerenza e la rispondenza agli obiettivi generali perseguiti con il presente Accordo.

Art. 7

(Trattamento dati e riservatezza)

1. Le Parti, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal Codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e ss.mm.ii., danno atto di essersi reciprocamente informate di quanto statuito dalla predetta

- normativa europea. Confermano, assumendosene ogni responsabilità, di ben conoscere il Regolamento, il Codice nonché ogni provvedimento, emanato dal Garante per la protezione dei dati personali, rilevante rispetto alle attività oggetto del presente rapporto convenzionale.
2. Le Parti garantiscono che tutti i dati personali, che verranno acquisiti in relazione al presente Accordo, saranno trattati per le sole finalità indicate nel medesimo e in modo strumentale all'espletamento dello stesso, nonché per adempiere ad eventuali obblighi di legge, alla normativa comunitaria e/o a prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali, nonché, nel caso di contenzioso, con modalità manuali ed automatizzate, secondo i principi di liceità, correttezza e minimizzazione dei dati e in modo da tutelare la riservatezza e i diritti riconosciuti, nel rispetto di adeguate misure di sicurezza e di protezione dei dati anche sensibili e giudiziari.
 3. Per le attività, i progetti, le iniziative e gli eventi di qualunque genere, che comportino trattamento di dati personali, e che venissero avviati in virtù del presente Accordo, le parti concordano che, di volta in volta, è loro cura definire i ruoli e provvedere alle eventuali nomine, stabilire le finalità e le modalità del trattamento nonché le misure di sicurezza da adottare in considerazione dei trattamenti da porre in essere.
 4. Per l'Agenzia, il Titolare del trattamento dei dati è l'Agenzia del demanio, sempre contattabile all'indirizzo email: demanio.dpo@agenziademanio.it.
 5. Per la **Regione Basilicata**, il Titolare del trattamento dei dati è il responsabile per la protezione dei dati personali (**Data Protection Officer - "DPO"**) del [...] **raggiungibile al seguente all'indirizzo email: []**.
 6. Per la Provincia di Potenza, il Titolare del trattamento dei dati è il responsabile per la protezione dei dati personali (Data Protection Officer - "DPO") avv. Antonio Virgallita, raggiungibile al seguente all'indirizzo email: privacy@provinciapotenza.it.
 7. Per il Comune di Potenza, il Titolare del trattamento dei dati è il responsabile per la protezione dei dati personali (Data Protection Officer - "DPO") raggiungibile al seguente all'indirizzo email: potenzagdpr@qualificagroup.it
 8. Per l'Università degli Studi della Basilicata, il Titolare del trattamento dei dati è l'Università medesima, nella persona del Rettore pro-tempore; il Responsabile per la protezione dei dati personali (Data Protection Officer - "DPO") è raggiungibile al seguente all'indirizzo email: rpd@unibas.it.

Art. 8

(Attività di comunicazione)

9. Le Parti convengono di dare diffusione al presente Accordo ed alle iniziative che saranno realizzate sulla base dello stesso, tramite i propri siti istituzionali e con le modalità che saranno ritenute di maggior efficacia comunicativa, purché condivise e concordate.
10. A tal fine, quindi, le Parti si riservano di identificare le attività di comunicazione più innovative, ivi incluse digitali atte a promuovere la diffusione delle qualità architettoniche, culturali, naturali, di tradizione eno/gastronomiche ed industriale/produttivo che contraddistinguono la Città e la sua vita. Oltre ai tradizionali canali di comunicazione ufficio stampa, organizzazione di eventi istituzionali e diffusione di informazioni sui social media, potranno essere promossi concorsi fotografici e sviluppi di modelli digitali, quali il “*digital twin*”, eventualmente anche attraverso il contributo di Università/Enti specializzate.
11. Le Parti si riservano, altresì, di identificare eventuali ulteriori attività di comunicazione quali, ad esempio, attività di ufficio stampa, organizzazione di eventi istituzionali e diffusione di informazioni sui social media. Le Parti si danno, altresì, atto dell’esigenza di tutelare e promuovere l’immagine dell’iniziativa comune e di quelle ascrivibili a ciascuna di esse.
12. In particolare, i loghi dell’Agenzia, del Comune, della Provincia, della Regione e dell’Università potranno essere utilizzati, con modalità da concordarsi, nell’ambito della collaborazione oggetto del presente Accordo.
13. L’utilizzazione degli stessi loghi, straordinaria o estranea all’azione istituzionale corrispondente al presente Accordo, richiederà invece il consenso della Parte interessata.

Art. 9

(Comunicazione fra le Parti)

1. I rapporti tra le Parti sono improntati ai principi di semplificazione, trasparenza ed efficacia e pertanto le comunicazioni avvengono prioritariamente e comunque anticipatamente per via telematica.
2. Ogni comunicazione o notifica deve essere effettuata agli indirizzi sotto riportati ed è ritenuta valida ed efficace dalla data indicata nella ricevuta di avvenuta consegna:
 - se indirizzata all’Agenzia: dre_pugliabasilicata@pce.agenziademanio.it
 - se indirizzata al Comune: protocollo@pec.comune.potenza.it
 - se indirizzata alla Provincia: protocollo@pec.provinciapotenza.it
 - se indirizzata alla Regione [...]
 - se indirizzata all’Università: protocollo@pec.unibas.it
3. È onere di ciascuna Parte comunicare tempestivamente all’altra qualsiasi variazione dei recapiti indicati.

Art. 10

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili.

Art. 11

(Controversie)

1. Nel caso di controversie di qualsiasi natura che dovessero insorgere in ordine all'interpretazione ed all'applicazione del presente Accordo, le Parti concordano di adire preliminarmente ad un tentativo di conciliazione.
2. Resta inteso che eventuali controversie non pregiudicheranno in alcun modo la regolare esecuzione delle attività, né consentiranno alcuna sospensione degli impegni assunti dalle Parti.
3. Ove il tentativo di conciliazione non riuscisse, le eventuali controversie saranno devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo ai sensi dell'articolo 133, lett. a), del Codice del processo amministrativo, di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Art. 12

(Efficacia)

1. Il presente Accordo è vincolante per le Parti e assume efficacia all'atto dell'ultima sottoscrizione, da effettuare con firma digitale rilasciata da ente certificatore autorizzato, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera s), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 8, nonché di quanto previsto dall'art. 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 13

(Registrazione)

1. Il presente Accordo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso. Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto in forma digitale.

Agenzia del Demanio

Regione Basilicata

Provincia di Potenza

Presidente

avv. Christian Giordano

Comune di Potenza

Sindaco

Avv. Vincenzo Telesca

Università degli Studi della Basilicata

Rettore pro-tempore

Prof. Ignazio M. Mancini

ALLEGATO “A”

✓ IMMOBILI DI PROPRIETÀ DEMANIALE

● **Immobile demaniale denominato Palazzo degli Uffici Governativi**

L'intervento di rifunzionalizzazione del compendio, per la porzione di proprietà demaniale già sede di Amministrazioni dello Stato (Avvocatura, Ragioneria Territoriale, Agenzia delle Dogane, Gruppo Carabinieri Forestali), e per la porzione di proprietà della Regione Basilicata sede del Genio Civile, consentirà la successiva allocazione di altre Amministrazioni attualmente ubicate sia in immobili in locazione passiva (Corte di Giustizia Tributaria e ISTAT) che nell'immobile FIP di Corso Garibaldi, 149 (Provveditorato alle OO.PP. e Sezione Operativa dell'Ufficio dei Monopoli). La recente acquisizione della porzione del compendio “Ex Poste e Telegrafi”, dotata di accesso indipendente ed autonomia funzionale, anch'essa di rifunzionalizzare, consentirà la riallocazione ed unificazione dei due uffici facenti capo all'Agenzia delle Dogane e Monopoli.

All'interno dell'immobile, con accesso dal corpo a valle su Corso Garibaldi, è prevista l'allocazione del “Polo Unico” della Guardia di Finanza per la riunificazione di tutti i corpi alla sede di Potenza, del Provveditorato alle OO.PP. e delle Corti di Giustizia Tributaria.

Per gli spazi che dovessero eventualmente rendersi disponibili all'interno del Palazzo, a seguito dell'attuazione dei già consolidati piani di razionalizzazione per le esigenze delle Pubbliche Amministrazioni Centrali, in un'ottica di adeguamento dei diversi fabbisogni al fine di massimizzare l'efficienza dei servizi per il benessere delle comunità, fatte salve eventuali ulteriori esigenze di Amministrazioni dello Stato, si valuterà la possibilità di allocare gli Uffici Comunali, in tutto o in parte, sulla base del fabbisogno espresso dell'Ente e secondo gli strumenti normativi esistenti.

Parallelamente all'intervento di rifunzionalizzazione, si procederà con un intervento di miglioramento sismico dell'intero compendio, per far tornare all'antico splendore uno dei palazzi storici più significativi ed emblematici della città di Potenza.

● **Immobile demaniale denominato Caserma Lucania**

L'intervento di rifunzionalizzazione del compendio, già in uso al Comando Legione Carabinieri Basilicata, limitatamente a porzione del fabbricato B, consentirà la realizzazione di un “polo unico” dell'Arma dei Carabinieri nella città di Potenza con l'allocazione nel compendio di reparti attualmente ubicati in immobili in locazione passiva. L'intervento mira a rifunzionalizzare una delle più importanti testimonianze dell'architettura di fine '800 a

Potenza, nato come fabbricato conventuale e poi trasformato per essere destinato a caserma.

- **Immobile demaniale denominato Polo Archivistico – Ex Biblioteca Provinciale**

L'intervento di rifunzionalizzazione dell'Ex Biblioteca Provinciale, da destinare a "Polo Archivistico" è finalizzato ad ottenere una efficace organizzazione delle attività proprie sia dell'Archivio di Stato sia della Soprintendenza Archivistica, attualmente allocate in immobili in locazione passiva. Oltre al consolidamento, al restauro, alla riqualificazione funzionale e all'adeguamento normativo dell'edificio, l'intervento mira alla creazione di una struttura polivalente versatile che miri, oltre alla conservazione del materiale archivistico, anche a creare sale studio e di ricerca per promuovere attività didattiche, iniziative di ricerca scientifica e di valorizzazione dei documenti, anche in collaborazione con altri istituti culturali. L'intervento verrà realizzato nel massimo rispetto della struttura esistente, quale una delle più pregevoli testimonianze dell'architettura del Novecento a Potenza: sia da un punto di vista architettonico (facciate esterne, scalone, decorazioni e finiture), sia dal punto di vista delle originarie destinazioni degli spazi prevedendo anche una sala mostre, che potrà costituire un ulteriore importante punto di attrazione culturale nel circuito del centro storico della città, accanto al museo archeologico e alla galleria civica.

- **Terreni demaniali denominati "Aree sottostanti Ponte Musmeci"**

Tali aree, poste al di sotto del Ponte Musmeci ed estese complessivamente circa 10.000 mq, già in consegna al Comune di Potenza per la cantierizzazione dell'area, saranno interessate da un intervento di rigenerazione urbana a cura del Comune dell'intero tratto fluviale Basento-Musmeci, per la creazione di aree a verde e luoghi di aggregazione nei quali promuovere e coordinare attività ludico-ricreative, sociali, educative, culturali e sportive, per un corretto utilizzo del tempo libero, da cui poter ammirare la gigantesca e raffinata opera scultorea del Novecento dichiarata nel 2003 Monumento di Interesse Culturale.

✓ **IMMOBILI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI POTENZA**

- **Ponte Musmeci**

Il Ponte Musmeci, simbolo della città di Potenza, quale opera d'arte di ingegneria e architettura unica al mondo, sarà interessato da Lavori di Restauro Conservativo. L'intervento di adeguamento sismico della struttura sarà accompagnato da un intervento di rigenerazione urbana dell'intero tratto fluviale Basento-Musmeci, che comprende tra l'altro aree demaniali, richiamando le originarie disposizioni progettuali del ponte che è stato

progettato per inserirsi nel paesaggio fluviale, quasi per confondersi con questo, seguendone le forme e diventandone parte.

- **Ex Deposito carburanti Betlemme – via Appia**

L'ex compendio demaniale di Via Appia (Ex Capannoni Betlemme), di proprietà del Comune di Potenza a seguito di federalismo demaniale, ben si presta ad interventi di riqualificazione urbana.

- **Palestra CONI – Montereale**

La riqualificazione dell'ex Palestra CONI a Montereale, di proprietà del Comune di Potenza a seguito di federalismo demaniale, consentirà, previa demolizione, la realizzazione di un "polo sportivo" quale struttura polivalente su quattro livelli, dedicata agli sport minori.

- **Scuola Torraca**

La riqualificazione dell'ex Scuola Torraca, di proprietà del Comune, rientra nell'ambito degli interventi finalizzati a ridare impulso e vitalità al centro storico di Potenza.

- **Terreni ex demaniali denominati "Area a verde" – Via F. Filzi**

Tale area, posta in prossimità del Polo Universitario Francioso, oggi inutilizzata, è stata recentemente trasferita al patrimonio del Comune dall'Agenzia del Demanio, e verrà interessata da un intervento di riqualificazione per la creazione di verde di quartiere.

✓ **IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELLA PROVINCIA DI POTENZA**

- **Ex Ospedale San Carlo**

L'immobile, nato nei primi anni del Novecento per ospitare un Nosocomio psichiatrico all'avanguardia, ha mantenuto per diversi anni la destinazione d'uso di Ospedale "San Carlo" fino alla costruzione della nuova sede nei primi anni '80, quando è stato riconvertito a sede degli Uffici della Provincia. Con il recente trasferimento degli Uffici provinciali presso la sede principale in pieno centro storico, è stato liberato e ben si presta ad interventi di rigenerazione urbana congiuntamente ai 13.000 mq di area pertinenziale esterna.

- **Centro Natascia Ex IPAI**

L'immobile, attualmente in pessime condizioni, ben si presta ad interventi di valorizzazione, anche in considerazione dell'ampia metratura e della vicinanza al Polo Universitario Francioso.

- **Ex APOFIL**

L'immobile, attualmente in disuso, ben si presta ad interventi di rifunionalizzazione avendo ospitato fino a pochi anni fa alcuni uffici provinciali.

- **Uffici Comunali S. Antonio La Macchia**

L'immobile, attualmente in uso al Comune di Potenza, quale sede distaccata degli uffici comunali, ben si presta ad interventi di valorizzazione previo trasferimento degli uffici ivi allocati.

- **Ex Consultorio familiare**

L'immobile ubicato all'interno del Parco "Baden Powell", nei pressi dell'istituto scolastico e prospiciente via Firenze, si trova in buono stato manutentivo, attualmente è ancora occupato dal precedente comodatario, è in procinto di essere riconsegnato alla Provincia, ben si presta ad interventi di valorizzazione, ad esempio come sede di associazioni culturali in genere.

✓ **IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA**

- **Ex Facoltà di Ingegneria – Via della Tecnica**

L'immobile, prima sede della facoltà di Ingegneria, poi degli uffici dell'Area Alta Formazione, risulta attualmente abbandonato, ben si presta ad operazioni di valorizzazione.

- **Edificio in costruzione – Via della Tecnica**

L'immobile, attualmente allo stato rustico, poiché acquistato per la realizzazione di laboratori scientifici della Facoltà di Scienze e mai oggetto di interventi edilizi, ben si presta ad operazioni di valorizzazione.

- **Ex Facoltà di Lettere – Via Acerenza**

L'immobile, parte di un fabbricato per civile abitazione, ha ospitato la Facoltà di Lettere fino al 2013. Si presenta in buone condizioni e ben si presta ad operazioni di valorizzazione.

- **Ex Serre – Via F. Filzi**

L'area si presta ad interventi di riqualificazione urbana per la creazione di aree a verde e luoghi di aggregazione nei quali promuovere e coordinare attività ludico-ricreative, sociali, educative, culturali e sportive, per un corretto utilizzo del tempo libero, anche per promuovere il contrasto alla povertà educativa.

✓ **IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELLA REGIONE BASILICATA**

- **Area ex CIP ZOO – Via della Fisica**

Il compendio immobiliare, di notevole estensione (8,44 ettari), ben si presta ad interventi di riqualificazione urbana mediante strategie che consentano la diversificazione delle attività economiche, la conservazione e il riutilizzo del patrimonio pubblico, anche mediante interventi di demolizione e ricostruzione, quali componenti chiave della rigenerazione

urbana, anche con il ricorso ad un partenariato pubblico – privato, secondo soluzioni compatibili con l'attuale destinazione urbanistica.

- **Ex Centrale del Latte Vivalat – Viale del Basento**

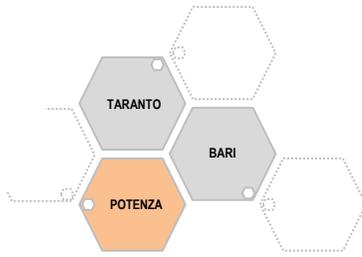
Il compendio immobiliare, esteso circa 2 ettari, ben si presta ad interventi di riqualificazione urbana mediante strategie che consentano la diversificazione delle attività economiche, la conservazione e il riutilizzo del patrimonio pubblico, anche mediante interventi di demolizione e ricostruzione, quali componenti chiave della rigenerazione urbana, secondo soluzioni compatibili con l'attuale destinazione urbanistica.

- **Edificio ex sede del Dipartimento Agricoltura - Via Verrastro n. 12**

L'immobile, utilizzato come sede di uffici regionali dal 1983 sino al 2007, oggi in disuso, è costituito da un unico corpo di fabbrica, inserito nel contesto urbano e circondato su tutti i lati dagli altri edifici regionali o da strade. Considerato il contesto in cui è inserito, l'immobile ben si presta ad un intervento di demolizione e ricostruzione per la realizzazione di un nuovo edificio con caratteristiche costruttive tecnologicamente avanzate, da destinare a sede principale della Presidenza della Giunta Regionale.

I "PIANI CITTÀ' DEGLI IMMOBILI PUBBLICI" DELL'AGENZIA DEL DEMANIO

UN'OCCASIONE PER CONTRIBUIRE AD ATTUARE GLI ASSI STRATEGICI PER IL FUTURO DELLE CITTÀ' allegato a DEMANIO.AGDPUB01.REGISTRO UFFICIALE.0021873.19-11-2024.U



PIANO CITTÀ' DEGLI IMMOBILI PUBBLICI DI POTENZA

Iniziative di urbanizzazione, riqualificazione e rigenerazione del patrimonio immobiliare pubblico

EXECUTIVE SUMMARY



LA VISIONE DEI PIANI CITTÀ

Il "Piano Città degli immobili pubblici" costituisce un nuovo strumento di analisi, pianificazione e indirizzo alla progettazione verso il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità, capace di raccordare gli immobili pubblici, in primis quelli dello Stato, con i diversi livelli della pianificazione urbana e della progettazione ambientale, per fare da volano e alimentare i più ampi processi rigenerativi nelle città

ASSI STRATEGICI

Assi strategici per il perseguimento dell'integrazione tra sostenibilità ambientale, sostenibilità sociale, e tutela e valorizzazione del patrimonio e dell'identità storico-culturale:

Asse 1

Rigenerazione, mix funzionale, prossimità, consumo di suolo zero



Asse 2

Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e dell'identità culturale, scientifica e tecnologica



Asse 3

Qualità ambientale: Greening e biodiversità



Asse 4

Transizione circolare: efficacia e circolarità nell'uso delle risorse



Asse 5

Transizione energetica: produzione rinnovabile, gestione efficiente e smart



Asse 6

Transizione climatica: neutralità e resilienza ai cambiamenti climatici



Asse 7

Mobilità sostenibile



Asse 8

Partecipazione e condivisione sociale



Asse 9

Accessibilità a spazi e servizi della città, inclusione e benessere sociale



PIANO CITTÀ DEGLI IMMOBILI PUBBLICI DI POTENZA

Fase 0. PRE-ISTRUTTORIA

- ✓ Segmentazione e scouting del patrimonio immobiliare pubblico e prima individuazione del portafoglio a maggior impatto per lo sviluppo dei territori, lettura del contesto di riferimento e delle relative potenzialità
- ✓ Prime considerazioni sugli obiettivi strategici da conseguire
- ✓ Verifica delle condizioni per avviare la concertazione pubblica e il confronto con gli altri stakeholders del territorio

Fase 1a. ANALISI DEI SISTEMI DI CONTESTO

- ✓ Mappatura del sistema del patrimonio immobiliare pubblico e dei fabbisogni della PA
- ✓ Analisi del sistema storico-identitario e culturale del territorio
- ✓ Analisi del sistema di strumentazione urbanistica
- ✓ Analisi del sistema dell'assetto geografico, idrografico, geologico ed eventuali vincoli
- ✓ Analisi del sistema ambientale biofisico
- ✓ Analisi del sistema ambientale bioclimatico
- ✓ Analisi del sistema delle infrastrutture e della mobilità
- ✓ Analisi del sistema dei servizi e delle funzioni
- ✓ Analisi del sistema socio economico, demografico, di formazione e ricerca e imprenditoriale

Fase 1b. SWOT-OBIETTIVI-STRATEGIE

- ✓ Sintesi delle analisi
- ✓ Estrapolazione della domanda/offerta
- ✓ Sviluppo delle SWOT analysis
- ✓ Individuazione obiettivi specifici del piano città degli immobili pubblici
- ✓ Messa a punto delle strategie per l'attuazione degli obiettivi

Fase 2. ACCORDO

- ✓ Firma dell'Accordo tra i partner pubblici interessati dal Piano Città degli immobili pubblici

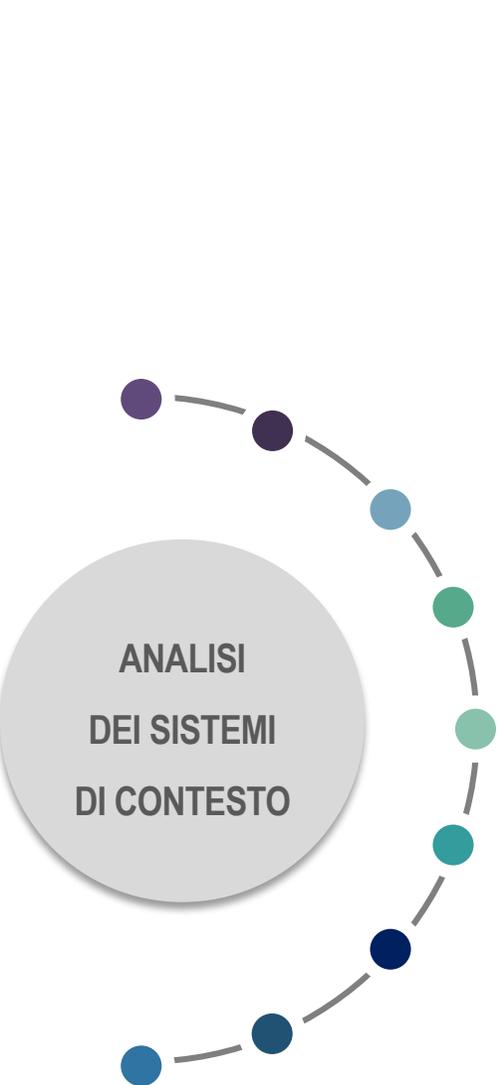
Fase 3. PIANO D'AZIONE

- ✓ Sviluppo delle azioni di intervento in coerenza e applicazione delle strategie, con specifico riferimento agli interventi sui beni risultati maggiormente funzionali:
 - Palazzo degli Uffici Governativi
 - Caserma Lucania
 - Polo Archivistico – Ex Biblioteca Provinciale
 - Aree sottostanti Ponte Musmeci
 - Ponte Musmeci
 - Ex Deposito carburanti Betlemme
 - Palestra CONI – Montereale
 - Scuola Torraca
 - Terreni ex demaniali denominati "Area a verde"
 - Ex Facoltà di Ingegneria – Via della Tecnica
 - Edificio in costruzione – Via della Tecnica
 - Ex Facoltà di Lettere – Via Acerenza
 - Ex Serre – Via F. Filzi
 - Area ex CIP ZOO – Via della Fisica
 - Ex Centrale del Latte Vivalat – Viale del Basento
 - Edificio ex sede del Dipartimento Agricoltura -
 - Ex Ospedale San Carlo
 - Centro Natascia Ex IPAI
 - Ex APOFIL
 - Uffici Comunali S. Antonio La Macchia
 - Ex Consultorio familiare

FASE 1a

ANALISI DEI SISTEMI DI CONTESTO

Potenza, capoluogo di regione del Sud Italia, caratterizzata da un ricco patrimonio naturalistico, storico e culturale, seppur penalizzata da un isolamento infrastrutturale, gode nel suo centro storico del trasporto meccanizzato più lungo d'Europa. Minacciata più volte dai terremoti e dallo spopolamento, nutre radici identitarie e culturali profonde da preservare e rilanciare



**ANALISI
DEI SISTEMI
DI CONTESTO**



1. MAPPATURA DEL SISTEMA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO E DEI FABBISOGNI DELLA PA

- Analisi del portafoglio immobiliare statale
- Analisi del portafoglio immobiliare di altri enti
- Analisi dei fabbisogni delle PP.AA.
- Analisi delle condizioni energetiche e sismiche del portafoglio immobiliare



2. ANALISI DEL SISTEMA DI STRUMENTAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE E DEGLI ATTI DI INDIRIZZO DELLA P.A.

- Analisi della pianificazione urbana, territoriale, infrastrutturale e del paesaggio
- Analisi degli strumenti strategici e degli atti di indirizzo pluriennali delle Amministrazioni



3. ANALISI DEL SISTEMA STORICO-IDENTITARIO E CULTURALE DEL TERRITORIO

- Analisi dei caratteri storico-identitari del territorio
- Analisi dei beni del patrimonio storico-culturale del territorio
- Analisi dei servizi di carattere culturale offerti dal territorio



4. ANALISI DEL SISTEMA DELL'ASSETTO OROGRAFICO, IDROGRAFICO, GEOLOGICO E DEGLI EVENTUALI VINCOLI

- Analisi del sistema orografico
- Analisi del sistema idrografico
- Analisi del sistema geologico



5. ANALISI DEL SISTEMA AMBIENTALE BIOFISICO

- Analisi del sistema del verde
- Analisi del sistema delle acque



6. ANALISI DEL SISTEMA AMBIENTALE BIOCLIMATICO

- Analisi della ventilazione e della qualità dell'aria
- Analisi del soleggiamento e della temperatura
- Analisi delle precipitazioni e dell'umidità



7. ANALISI DEL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

- Analisi dello stato di fatto delle infrastrutture della mobilità a livello regionale
- Analisi dello stato di fatto delle infrastrutture della mobilità a livello comunale



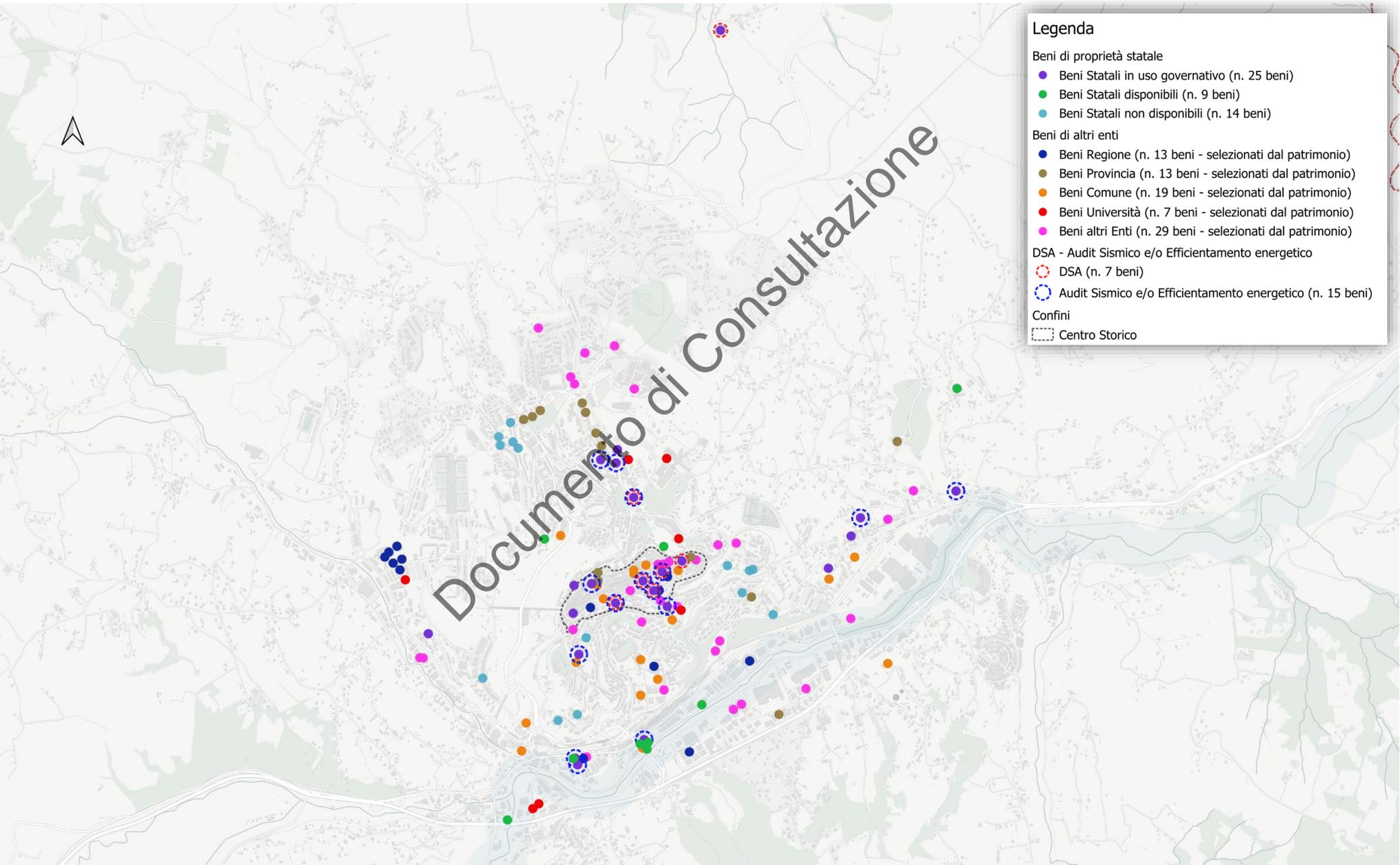
8. ANALISI DEL SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI

- Analisi del sistema di servizi e funzioni attualmente presenti sul territorio urbano
- Analisi del sistema di servizi e funzioni attualmente presenti negli immobili dello Stato



9. ANALISI DEL SISTEMA SOCIO ECONOMICO, DEMOGRAFICO, DI FORMAZIONE E RICERCA E IMPRENDITORIALE

- Analisi delle dinamiche socio-economiche
- Analisi delle risorse pubbliche attive
- Analisi del mercato immobiliare ed indicatori demografici ed edilizi
- Analisi dei fabbisogni per le esigenze residenziali universitarie



Legenda

Beni di proprietà statale

- Beni Statali in uso governativo (n. 25 beni)
- Beni Statali disponibili (n. 9 beni)
- Beni Statali non disponibili (n. 14 beni)

Beni di altri enti

- Beni Regione (n. 13 beni - selezionati dal patrimonio)
- Beni Provincia (n. 13 beni - selezionati dal patrimonio)
- Beni Comune (n. 19 beni - selezionati dal patrimonio)
- Beni Università (n. 7 beni - selezionati dal patrimonio)
- Beni altri Enti (n. 29 beni - selezionati dal patrimonio)

DSA - Audit Sismico e/o Efficientamento energetico

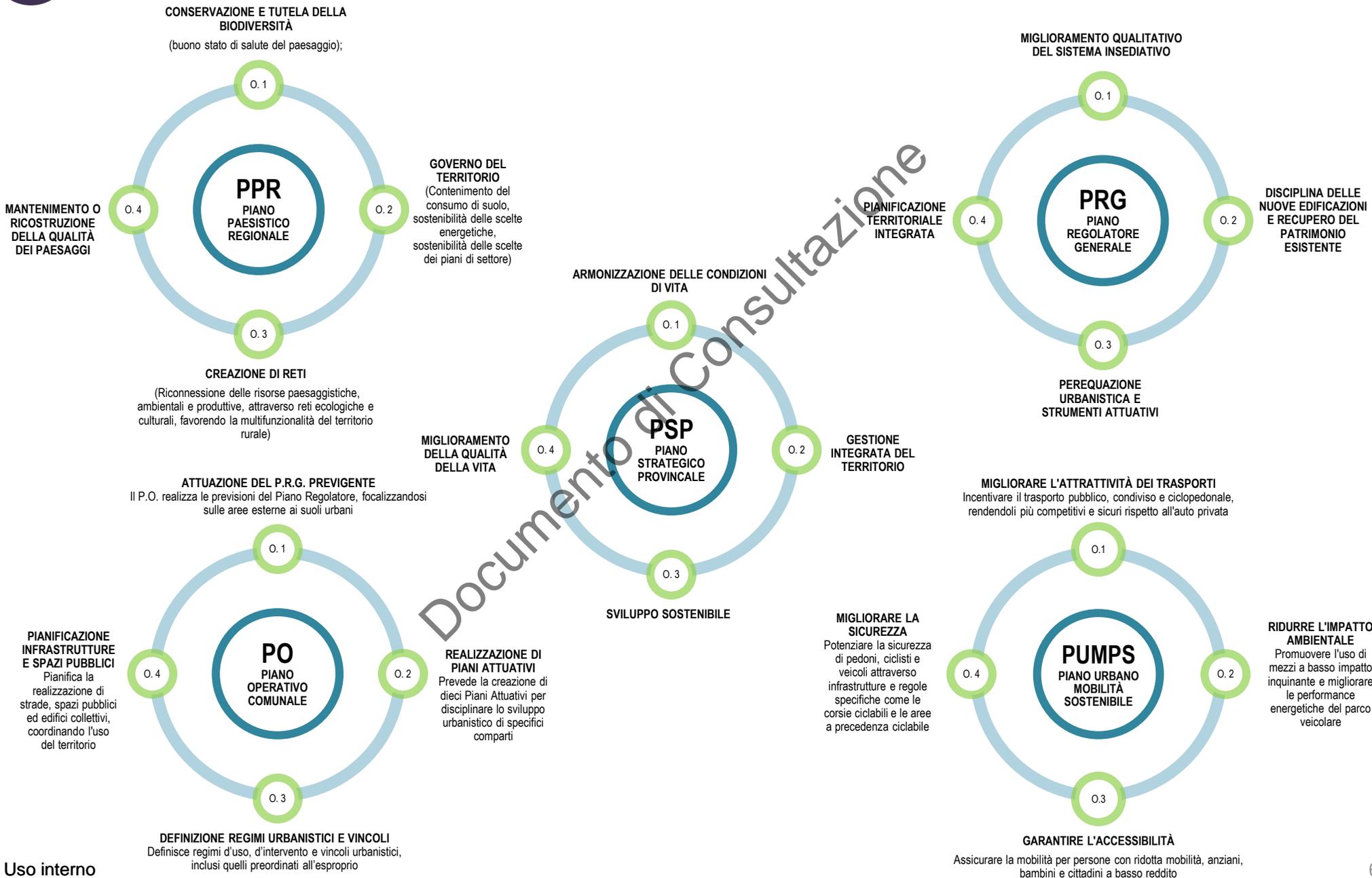
- DSA (n. 7 beni)
- Audit Sismico e/o Efficientamento energetico (n. 15 beni)

Confini

- Centro Storico

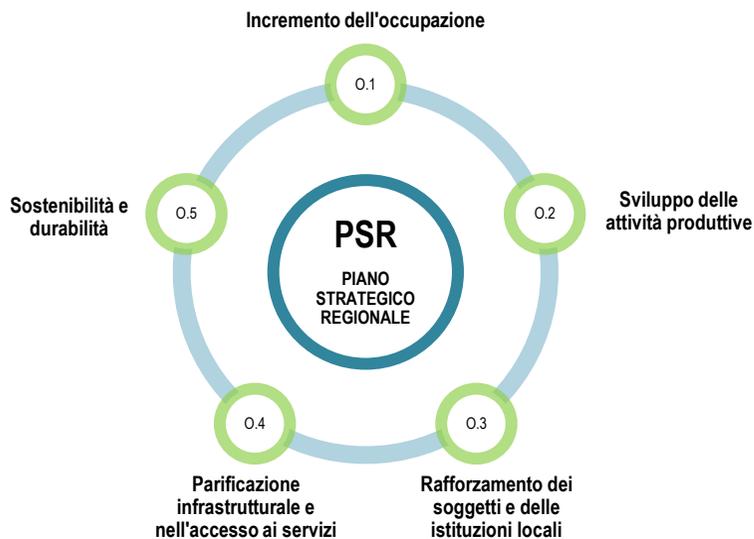


2. ANALISI DEL SISTEMA DI STRUMENTAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE E DEGLI ATTI DI INDIRIZZO DELLA P.A.





2. ANALISI DEL SISTEMA DI STRUMENTAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE E DEGLI ATTI DI INDIRIZZO DELLA P.A.



SVILUPPO TERRITORIALE E INCLUSIONE SOCIALE
Favorire politiche di sviluppo locale, in particolare nelle aree urbane di Potenza e Matera, con attenzione a politiche sociali che garantiscano l'inclusione di fasce vulnerabili della popolazione

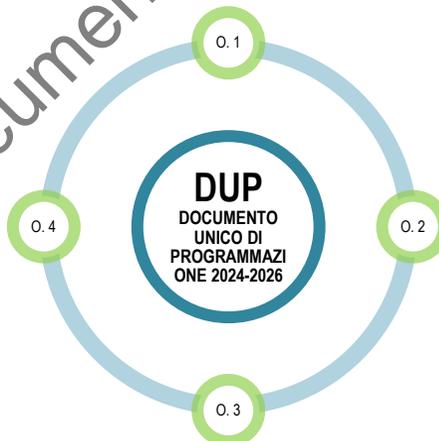
DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE
Potenziare la competitività delle PMI attraverso l'adozione di tecnologie digitali e l'innovazione dei processi produttivi.



PIANIFICAZIONE STRATEGICA

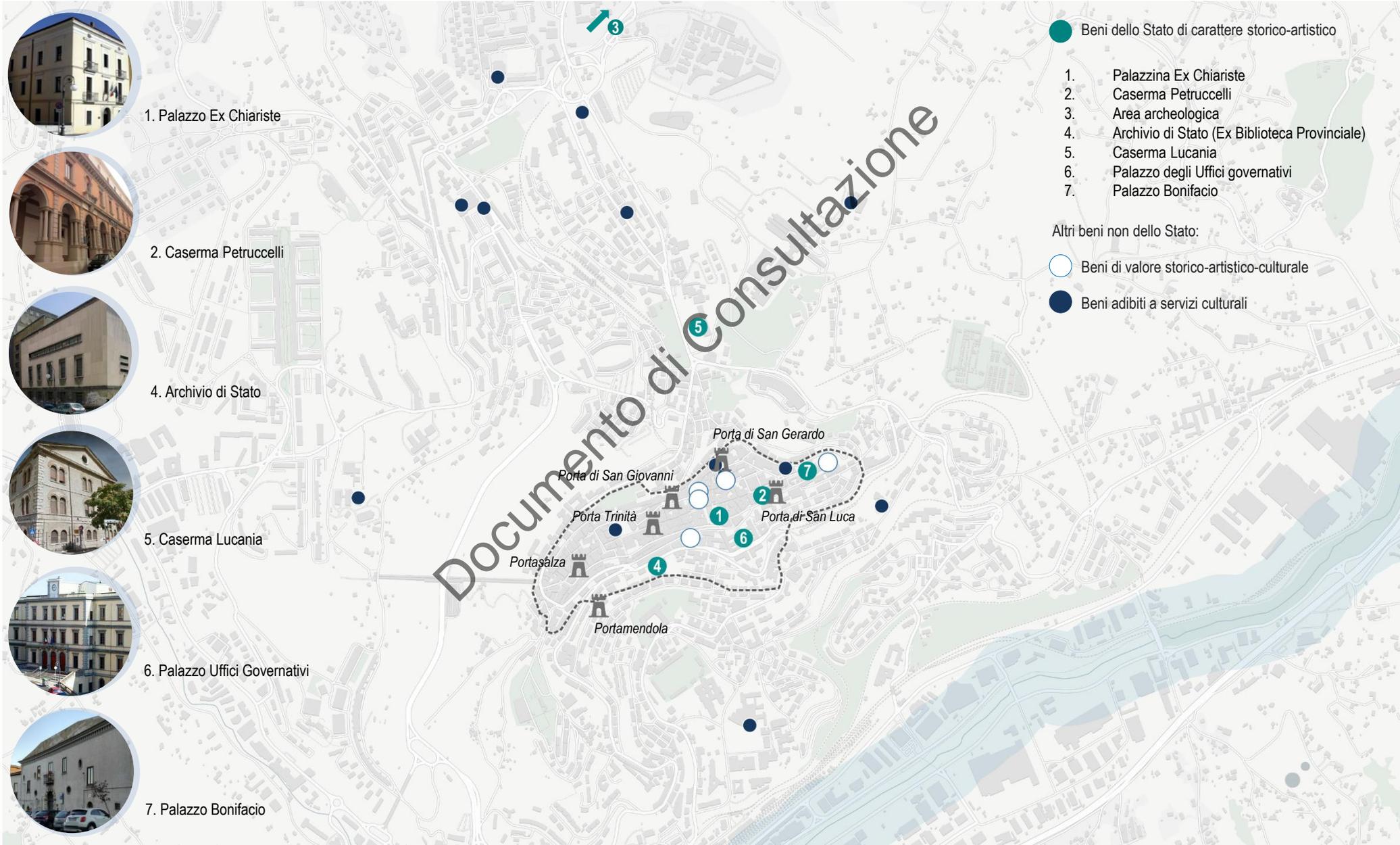
Garantire un approccio strategico e integrato alla gestione delle risorse e dei progetti, affrontando le discontinuità ambientali e organizzative in modo sistemico

INCLUSIVITÀ E ACCESSIBILITÀ
Sviluppare politiche che garantiscano accessibilità e inclusività per tutti i cittadini, in particolare per le fasce più vulnerabili, come le persone con disabilità, gli anziani e i giovani



VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Promuovere interventi volti alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturale di Potenza, integrando gli obiettivi di sviluppo urbano e sostenibilità



● Beni dello Stato di carattere storico-artistico

- 1. Palazzina Ex Chiariste
- 2. Caserma Petruccelli
- 3. Area archeologica
- 4. Archivio di Stato (Ex Biblioteca Provinciale)
- 5. Caserma Lucania
- 6. Palazzo degli Uffici governativi
- 7. Palazzo Bonifacio

Altri beni non dello Stato:

○ Beni di valore storico-artistico-culturale

● Beni adibiti a servizi culturali

1. Palazzo Ex Chiariste

2. Caserma Petruccelli

4. Archivio di Stato

5. Caserma Lucania

6. Palazzo Uffici Governativi

7. Palazzo Bonifacio

Documento di Consultazione

Porta di San Gerardo
Porta di San Giovanni
Porta Trinità
Portasalza
Portamendola
Porta di San Luca



	S PUNTI DI FORZA	W PUNTI DI DEBOLEZZA	O OPPORTUNITÀ (esogene rispetto al contesto)	T MINACCE (esogene rispetto al contesto)
ANALISI DEI CARATTERI STORICO-IDENTITARI DEL TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> • Identità storica e culturale consolidata nel tempo • Presenza di radici e simboli storico-identitari forti 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di rafforzare l'autenticità e il valore delle tradizioni locali, attraverso la loro conservazione identitaria • Necessità di rafforzare la conoscenza e la consapevolezza dei caratteri storici nella popolazione locale 	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione dei percorsi storico-culturali con itinerari turistici • Valorizzazione di eventi storici per il coinvolgimento della comunità 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di omologazione culturale e di perdita d'interesse delle nuove generazioni verso le tradizioni locali
ANALISI DEI BENI DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE DEL TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di beni di alto valore storico e artistico (es. musei, teatri) • Patrimonio culturale ricco e diversificato 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di recuperare alcuni beni del patrimonio storico-culturale ad oggi degradati • Necessità di migliorare l'accessibilità e la fruibilità di alcuni edifici storici 	<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di interventi di recupero, restauro e valorizzazione finanziati da fondi nazionali e regionali • Creazione di itinerari culturali mirati, per promuovere il patrimonio 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di degrado architettonico dei beni inutilizzati, in grado di compromettere la conservazione dei siti di pregio storico e culturale
ANALISI DEI SERVIZI DI CARATTERE CULTURALE OFFERTI DAL TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di istituzioni culturali come musei e biblioteche • Sedi culturali attive e partecipative per eventi e mostre 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità d'implementare l'organizzazione di eventi culturali, rafforzando il coordinamento e coinvolgimento tra i vari enti culturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento dell'offerta culturale grazie a collaborazioni con istituti accademici, della cultura e della ricerca • Investimenti nel potenziamento delle strutture e delle attività culturali del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi legati alla carenza di strategie integrate e a lungo termine per il coordinamento dei servizi culturali



4. ANALISI DEL SISTEMA DELL'ASSETTO OROGRAFICO, IDROGRAFICO, GEOLOGICO E DEGLI EVENTUALI VINCOLI

	S PUNTI DI FORZA	W PUNTI DI DEBOLEZZA	O OPPORTUNITÀ (esogene rispetto al contesto)	T MINACCE (esogene rispetto al contesto)
SISTEMA OROGRAFICO	<ul style="list-style-type: none">• Territorio collinare e montuoso che favorisce l'identità paesaggistica	<ul style="list-style-type: none">• Necessità di migliorare l'accessibilità di alcuni ambiti di sviluppo della città, ad oggi limitrofi a zone montuose e ripide	<ul style="list-style-type: none">• Promozione del turismo naturalistico legato alla geografia unica del territorio	<ul style="list-style-type: none">• Rischio di erosione e instabilità geologica dovute a eventi atmosferici estremi
SISTEMA IDROGRAFICO	<ul style="list-style-type: none">• Presenza di fiumi come Basento e Noce, caratterizzanti l'identità paesaggistica	<ul style="list-style-type: none">• Necessità di monitorare i corsi d'acqua esposti a fenomeni alluvionali	<ul style="list-style-type: none">• Integrazione del patrimonio culturale con percorsi naturalistici lungo i fiumi	<ul style="list-style-type: none">• Rischio di degrado del suolo e di inquinamento delle acque nei pressi di siti archeologici• Rischio di alluvione dei beni culturali a causa della loro vicinanza a corsi d'acqua
SISTEMA GEOLOGICO	<ul style="list-style-type: none">• Presenza di elementi geologici di interesse, come grotte, che possono essere valorizzati turisticamente	<ul style="list-style-type: none">• Necessità di migliorare l'accessibilità ai siti naturali di carattere geologico, in primis grotte	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppo di attività di ricerca e collaborazione con università su tematiche di tipo geologico	<ul style="list-style-type: none">• Rischio di frane e smottamenti che rendono pericolosa la fruizione dei servizi in aree geologicamente sensibili

Documento di Consultazione



	S PUNTI DI FORZA	W PUNTI DI DEBOLEZZA	O OPPORTUNITÀ (esogene rispetto al contesto)	T MINACCE (esogene rispetto al contesto)
SISTEMA DEL VERDE	<ul style="list-style-type: none">• Ampia presenza di aree verdi naturali e parchi urbani per il miglioramento della qualità della vita• Programmi per la creazione di parchi urbani integrati con le aree residenziali per migliorare l'attrattività della città	<ul style="list-style-type: none">• Necessità di maggiore manutenzione di alcuni spazi verdi per garantire accessibilità, fruizione e sicurezza• Necessità di potenziare la connessione e l'integrazione tra le aree verdi e il tessuto urbano	<ul style="list-style-type: none">• Programmi per il potenziamento delle aree verdi con programmi di riforestazione e biodiversità• Programmi per una migliore connessione con i percorsi naturalistici come quelli del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano• Sviluppo di politiche verdi per ridurre ulteriormente l'inquinamento atmosferico	<ul style="list-style-type: none">• Rischio di degrado delle aree verdi a causa di scarsi fondi per loro manutenzione• Rischio di compromissione delle aree naturali a causa della crescente pressione edificatoria
SISTEMA DELLE ACQUE	<ul style="list-style-type: none">• Bacini fluviali importanti come il fiume Basento con buona qualità idrica per il 53% delle stazioni di monitoraggio• Potenzialità per sviluppo di percorsi ecoturistici lungo le rive dei corsi d'acqua	<ul style="list-style-type: none">• Necessità di monitorare costantemente l'inquinamento delle acque, dovuto alla presenza di sostanze contaminanti derivanti dalle attività industriali e urbane• Necessità di potenziare le strutture di depurazione delle acque nelle aree più periferiche	<ul style="list-style-type: none">• Miglioramento della gestione idrica attraverso iniziative sostenibili e innovative• Implementazione di misure per la conservazione e la tutela della biodiversità lungo i fiumi	<ul style="list-style-type: none">• Rischio di inquinamento delle acque dovuto alle attività industriali periurbane e urbane non controllate• Rischio di impatti negativi sul sistema di approvvigionamento idrico a causa del cambiamento climatico

Documento di Consultazione

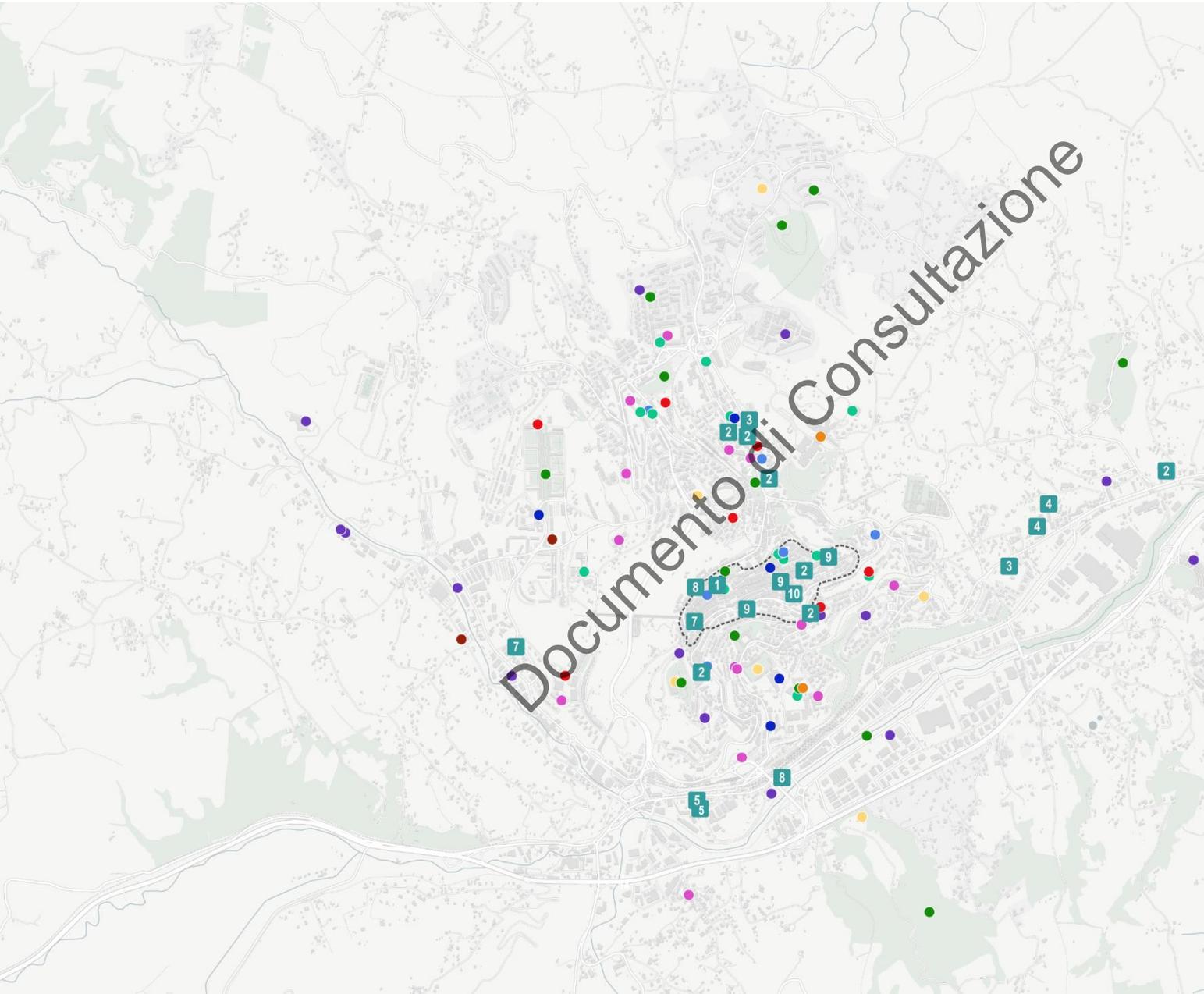


	S PUNTI DI FORZA	W PUNTI DI DEBOLEZZA	O OPPORTUNITÀ (esogene rispetto al contesto)	T MINACCE (esogene rispetto al contesto)
VENTILAZIONE E QUALITA' DELL'ARIA	<ul style="list-style-type: none">Buona ventilazione naturale grazie alle caratteristiche orografiche, con positive ricadute sul comportamento bioclimatico degli spazi urbani	<ul style="list-style-type: none">Necessità di diminuire i valori di inquinanti in atmosfera a causa dall'accumulo di PM10 in alcune aree della città, che comportano una scarsa qualità dell'aria	<ul style="list-style-type: none">Presenza di una significativa ventilazione naturale a livello territoriale, che favorisce la dispersione degli inquinanti	<ul style="list-style-type: none">Rischio di aumento dell'inquinamento atmosferico per la commistione di traffico veicolare e presenza di industrie
SOLEGGIAMENTO E TEMPERATURA	<ul style="list-style-type: none">Elevata esposizione solare durante tutto l'anno, favorendo i fenomeni di riscaldamento passivo e riducendo i costi energetici	<ul style="list-style-type: none">Necessità di potenziare il sistema delle aree verdi alberate per la riduzione dell'irraggiamento solare diretto, contrastando le isole di calore durante le estati calde e aumentando il complessivo comfort urbano	<ul style="list-style-type: none">Promozione dell'energia solare come fonte rinnovabile passiva e attiva, alle varie scale di intervento	<ul style="list-style-type: none">Rischio di un graduale aumento delle temperature estive, accentuando fenomeni di calore estremo e siccità
PRECIPITAZIONI E UMIDITA'			<ul style="list-style-type: none">Precipitazioni moderate che supportano l'equilibrio delle risorse idriche a livello territoriale	

Documento di Consultazione



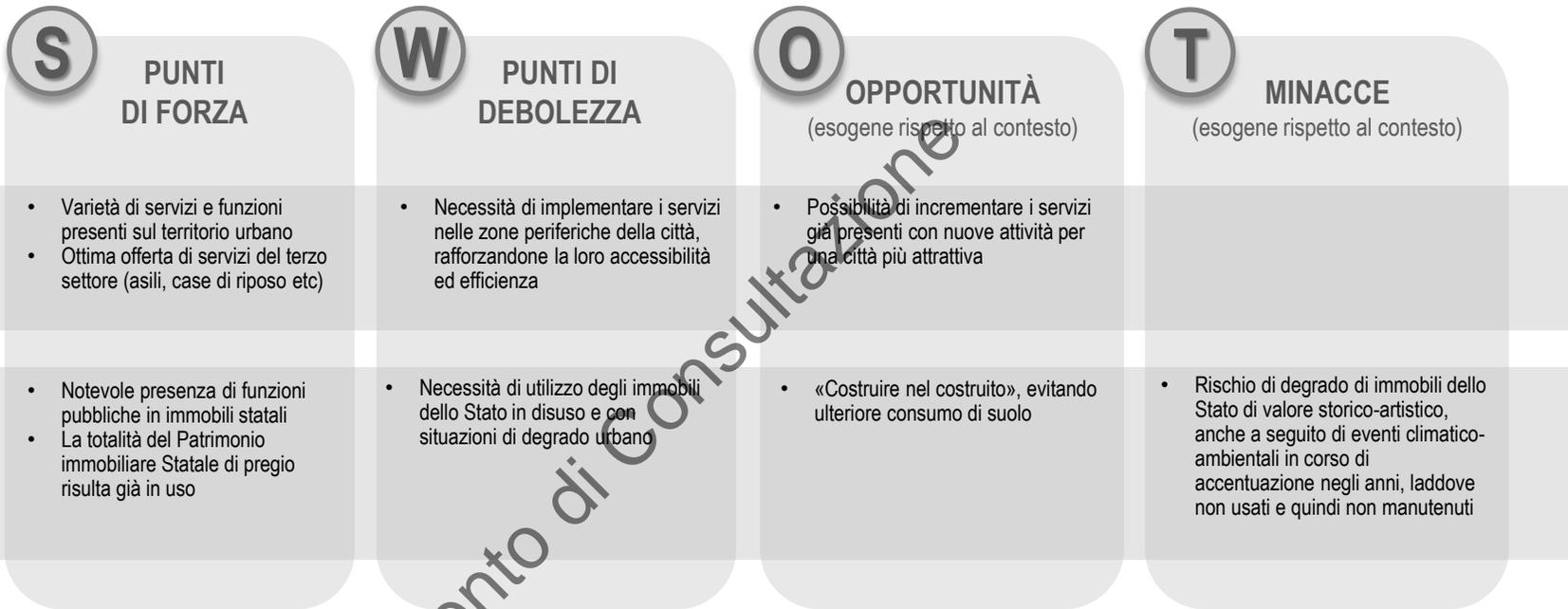
	S PUNTI DI FORZA	W PUNTI DI DEBOLEZZA	O OPPORTUNITÀ (esogene rispetto al contesto)	T MINACCE (esogene rispetto al contesto)
MOBILITA' ESISTENTE	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di trasporto urbano meccanizzato esteso, il più lungo d'Europa, che rende Potenza una città accessibile anche in aree montuose 	<ul style="list-style-type: none"> Necessità di potenziare il transito dei mezzi pubblici in alcune zone periferiche Degrado del pur esteso sistema di trasporto urbano meccanizzato, con rischio di chiusura di parti di esso 	<ul style="list-style-type: none"> Programmi per incentivare il trasporto pubblico sostenibile attraverso iniziative di intermodalità 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di aumento del traffico e dell'inquinamento atmosferico dovuti alla crescita del parco auto
TEMPI DI PERCORRENZA RISPETTO AI PRINCIPALI LUOGHI DI INTERESSE TERRITORIALE	<ul style="list-style-type: none"> Buona accessibilità in auto verso le principali luoghi di attrazione e di interesse, con tempi di percorrenza ridotti su rete viaria locale 	<ul style="list-style-type: none"> Necessità di potenziare le linee ferroviarie per il collegamento tra Potenza e le principali città di interesse sul territorio regionale, al fine di rendere gli spostamenti più efficienti 	<ul style="list-style-type: none"> Programmi per investire in un trasporto più efficiente e capillare verso aree di interesse turistico e culturale 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di congestionamento delle arterie principali, soprattutto in alta stagione turistica
TRASPORTI E PARCHEGGI	<ul style="list-style-type: none"> Disponibilità di parcheggi pubblici e privati vicino ai punti di accesso della città, che sono posti in rete con l'esteso sistema di trasporto urbano meccanizzato 	<ul style="list-style-type: none"> Necessità di ampliare il sistema dei parcheggi soprattutto nelle vicinanze di alcuni poli di interesse e di attrazione Necessità d'integrare il trasporto pubblico con quello privato, cercando di ridurre l'uso dell'auto privata a favore di una mobilità sostenibile e green 		<ul style="list-style-type: none"> Rischio di congestioni nelle zone centrali a causa della scarsa efficienza del trasporto pubblico, che favorisce l'uso dell'auto privata e alla mancanza di parcheggi in aree strategiche della città
PERCORSI NATURALISTICI PEDONALI E CICLABILI	<ul style="list-style-type: none"> Nuovo percorso ciclopedonale tra la città di Potenza e la riserva Naturale 'Lago Pantano di Pignola' in corso di realizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> Necessità di adeguare i percorsi ciclabili, pedonali, sentieristici ed escursionistici alla morfologia del suolo, per favorire l'accessibilità e la fruibilità dei siti turistico-escursionistici 	<ul style="list-style-type: none"> Programmi per promuovere la vocazione naturale del territorio 	



- ASILI NIDO E SCUOLE DI INFANZIA
- ISTRUZIONE PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO E SECONDO GRADO
- FORMAZIONE UNIVERSITARIA E RICERCA
- SERVIZI CULTURALI
- MERCATI E SERVIZI DI SOMMINISTRAZIONE
- VERDE URBANO
- SERVIZI SPORTIVI
- SERVIZI SANITARI, OSPEDALIERI E SOCIALI
- SERVIZI DI CULTO E RELIGIOSI
- SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA AL CITTADINO

■ FUNZIONI PRESENTI NEGLI IMMOBILI DELLO STATO

1. Consiglio di Stato
2. Ministero dell'Interno
3. Ministero della Difesa
4. Ministero della Giustizia
5. Corte dei Conti
6. Ministero delle Imprese e del Made in Italy
7. Ministero dell'Economia e delle Finanze
8. Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste
9. Ministero della Cultura
10. Istat



Documento di Consultazione



	S PUNTI DI FORZA	W PUNTI DI DEBOLEZZA	O OPPORTUNITÀ (esogene rispetto al contesto)	T MINACCE (esogene rispetto al contesto)
DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE	<ul style="list-style-type: none"> Crescita nella partecipazione a programmi di formazione e imprenditorialità giovanile 	<ul style="list-style-type: none"> Diminuzione della popolazione giovanile, con conseguente invecchiamento demografico 	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di incentivi per attrarre giovani professionisti e famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio che una prolungata crisi economica possa ridurre il potere d'acquisto e degli investimenti locali
RISORSE PUBBLICHE ATTIVE	<ul style="list-style-type: none"> Disponibilità di immobili pubblici per progetti di housing universitario e sociale 	<ul style="list-style-type: none"> Necessità di incentivare la valorizzazione e la gestione degli immobili pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> Rigenerazione urbana utilizzando il patrimonio immobiliare pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di vincoli legislativi che ostacolano l'uso flessibile delle risorse pubbliche
MERCATO IMMOBILIARE ED INDICATORI DEMOGRAFICI ED EDILIZI	<ul style="list-style-type: none"> Valori immobiliari relativamente contenuti, che rendono l'area accessibile 	<ul style="list-style-type: none"> Necessità d'incentivare l'attrattività del mercato immobiliare per gli investitori privati 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di piani per migliorare il mercato residenziale e commerciale 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio che il fenomeno dell'emigrazione della popolazione possa svalutare i valori del mercato immobiliare
FABBISOGNI PER LE ESIGENZE RESIDENZIALI UNIVERSITARIE	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di nuove risorse e incentivi per alloggi universitari attraverso il PNRR 	<ul style="list-style-type: none"> Necessità di implementare i posti letto per studenti universitari rispetto alla domanda 	<ul style="list-style-type: none"> Ampliamento dell'housing studentesco con progetti di partenariato pubblico-privato 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di spostamento di studenti in altre regioni o nazioni a causa dell'assenza di servizi e posti letto universitari

Documento di Consultazione

FASE 1b

SINTESI DELLE ANALISI – SWOT ANALYSIS

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI E DELLE RELATIVE STRATEGIE PER ATTUARLI

La rigenerazione urbana di una nuova «POTENZA» per i giovani, i cittadini e il territorio, attraverso l'offerta di servizi turistici, la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e culturale, il potenziamento dei percorsi naturalistici e la tutela del paesaggio naturale, quali «POTENZIALI» di crescita e opportunità in grado di far riemergere la città dal suo isolamento geo-morfologico e infrastrutturale

FASE 1b. SINTESI DELLE ANALISI, INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI, QUADRO DELLE STRATEGIE PER ATTUARLI

1. SINTESI DELLE ANALISI DEI SISTEMI DI CONTESTO, COSTRUZIONE DEL QUADRO DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

DOMANDA EMERGENTE

OFFERTA POTENZIALE

MAPPATURA DEL SISTEMA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO E DEI FABBISOGNI DELLA P.A.

ANALISI DEL SISTEMA DI STRUMENTAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE E DEGLI ATTI DI INDIRIZZO DELLA P.A.

ANALISI DEL SISTEMA STORICO-IDENTITARIO E CULTURALE DEL TERRITORIO

ANALISI DEL SISTEMA DELL'ASSETTO OROGRAFICO, IDROGRAFICO, GEOLOGICO E DEGLI EVENTUALI VINCOLI

ANALISI DEL SISTEMA AMBIENTALE BIOFISICO

ANALISI DEL SISTEMA AMBIENTALE BIOCLIMATICO

ANALISI DEL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

ANALISI DEL SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI

ANALISI DEL SISTEMA SOCIO ECONOMICO, DEMOGRAFICO, DI FORMAZIONE E RICERCA E IMPRENDITORIALE

Riallocazione delle funzioni pubbliche all'interno del patrimonio immobiliare pubblico.
Patrimonio esistente da adeguare dal punto di vista funzionale ed energetico
Incremento degli spazi accessibili per servizi alla cittadinanza
Conservazione di beni storici.

Integrazione tra piani regionali, provinciali e comunali.
Armonizzazione delle politiche di sviluppo urbano con le esigenze della cittadinanza.
Strumenti per contenere il consumo di suolo e promuovere rigenerazione urbana.
Pianificazione per l'attrattività economica e residenziale.

Spazi per manifestazioni ed eventi culturali.
Valorizzazione del patrimonio culturale come leva per il turismo.
Recupero di edifici storici per progetti museali, artistici o educativi.
Creazione di itinerari storico-identitari innovativi.

Misure e strategie per mitigare il rischio idrogeologico e sismico e per migliorare il livello di consapevolezza del rischio dei cittadini, nell'ottica di garantire un adeguato livello di sicurezza del territorio.
Pianificazione territoriale che tenga conto delle aree vincolate e della loro valorizzazione.

Spazi verdi adeguati per ogni quartiere.
Recupero di aree abbandonate per parchi urbani.
Connessioni ecologiche tra aree naturali e urbane.
Potenziamento delle infrastrutture verdi per migliorare la qualità della vita.
Maggiore biodiversità e mitigazione dell'inquinamento urbano.

Adozione di strategie per mitigare le isole di calore urbane.
Miglioramento della qualità dell'aria e della ventilazione naturale.
Gestione delle acque meteoriche per ridurre il rischio di allagamenti.
Pianificazione degli interventi secondo modelli climatici futuri.

Collegamenti rapidi ed efficienti tra centro e periferie.
Potenziamento della mobilità sostenibile.
Maggiore intermodalità (bus, bici, ferrovia).
Riduzione della congestione stradale.
Infrastrutture per trasporto pubblico più accessibili.
Integrazione con corridoi logistici europei.

Incremento delle infrastrutture educative (scuole, università).
Potenziamento dei servizi sanitari di base e specialistici.
Spazi per attività sportive e di aggregazione sociale.
Necessità di servizi digitali per la cittadinanza.
Pianificazione integrata di servizi per quartieri periferici.

Esigenza di nuovi spazi abitativi per studenti e giovani.
Poli di innovazione per attrarre imprese tecnologiche.
Supporto alla nascita di startup e imprese locali.
Formazione per nuove competenze lavorative.
Miglioramento delle condizioni demografiche nelle aree interne.

14,6% degli immobili pubblici con valore storico-artistico da valorizzare.
Patrimonio disponibile per rifunionalizzazioni innovative.
Opportunità di alienazione di beni non strategici per generare risorse economiche.

Visione integrata per lo sviluppo sostenibile e la gestione territoriale.
Disponibilità di strumenti per definire vincoli, regimi d'uso e opportunità perequative.
Piani consolidati come PPR, PSP, PRG e PO.

Ampio patrimonio storico-culturale di rilevanza regionale.
Strutture di pregio come musei e teatri disponibili per nuove funzioni.
Possibilità di attrarre fondi per la valorizzazione.
Opportunità di connessione con circuiti turistici nazionali.

Studi dettagliati su vincoli idrogeologici e orografici.
Mappe aggiornate delle aree a rischio per orientare la pianificazione.

Opportunità di finanziamenti per progetti verdi sostenibili.
Possibilità di integrare sistemi ecologici nelle aree di sviluppo.
Risorse naturali per progetti di riforestazione urbana.
Presenza di aree verdi urbane valorizzabili.

Dati climatici dettagliati sul territorio.
Indicatori energetici e di qualità dell'aria per pianificare interventi.
Opportunità di incentivi per interventi di sostenibilità e resilienza climatica.

Opportunità di sviluppo della mobilità sostenibile con nuovi corridoi TEN-T.
Strutture esistenti in posizioni strategiche da riqualificare.

Fondi PNRR per nuove infrastrutture sportive ed educative.
Strutture ospedaliere e poli sanitari da valorizzare.
Servizi attuali migliorabili con tecnologie smart.

Spazi per incubatori e acceleratori d'impresa.
Accesso a fondi per innovazione e formazione.
Immobili statali disponibili per progetti di housing sociale e coworking.

● Questioni assimilabili all'obiettivo di alimentazione dei processi di rigenerazione urbana con la riqualificazione e il riuso del patrimonio immobiliare pubblico, interventi di riduzione di consumo di suolo, di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico e di potenziamento sostenibile delle connessioni infrastrutturali e dei trasporti

● Questioni assimilabili all'obiettivo di valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi e del patrimonio immobiliare pubblico di valore storico e culturale, per favorire la riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico, attraverso il potenziamento dell'offerta dei servizi culturali ed eventi ad essi correlati

● Questioni assimilabili all'obiettivo di promozione della sostenibilità ambientale: incremento del verde urbano, valorizzazione del patrimonio naturale del sistema dei parchi e del fiume Basento, promozione dei caratteri naturalistici ed escursionistici del territorio ed incremento della mobilità sostenibile

● Questioni assimilabili all'obiettivo di potenziamento dei servizi turistico-ricettivi e di prossimità, per la collettività e per i giovani, e realizzazione di mix funzionale, attraverso una politica di riuso del patrimonio immobiliare pubblico, con particolare attenzione al benessere sociale

● Questioni assimilabili all'obiettivo di rafforzamento dell'offerta dei servizi negli ambiti della formazione universitaria, dell'innovazione tecnologica e dell'housing universitario, attraverso una politica di riuso del patrimonio immobiliare pubblico

FASE 1b. SINTESI DELLE ANALISI, INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI, QUADRO DELLE STRATEGIE PER ATTUARLI
2. QUADRO DI SINTESI DELL'ANALISI SWOT IN RELAZIONE AI RISULTATI DELLE ANALISI DEI SISTEMI

ANALISI DEI SISTEMI DI CONTESTO	S PUNTI DI FORZA	W PUNTI DI DEBOLEZZA	O OPPORTUNITÀ (esogene rispetto al contesto)	T MINACCE (esogene rispetto al contesto)
Mappatura del sistema del patrimonio immobiliare pubblico e dei fabbisogni della P.A.	<ul style="list-style-type: none"> Ampio patrimonio immobiliare pubblico Processi di efficientamento energetico immobili demaniali 	<ul style="list-style-type: none"> Necessità di adeguare il patrimonio dal punto di vista statico ed energetico 	<ul style="list-style-type: none"> Riutilizzo di beni per residenze universitarie Efficientamento spesa pubblica mediante l'attuazione di Piani di Razionalizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di degrado del patrimonio immobiliare statale disponibile se non utilizzato
Analisi del sistema di strumentazione della pianificazione e degli atti di indirizzo della P.A.	<ul style="list-style-type: none"> Gerarchia dei piani strutturata rappresenta un solido quadro di riferimento normativo, ambientale e paesaggistico agli interventi 	<ul style="list-style-type: none"> Necessità di integrare la rete di trasporto pubblica limitata 	<ul style="list-style-type: none"> Attenzione alle politiche di sostenibilità ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio che gli strumenti urbanistici diventino obsoleti se non continuamente aggiornati
Analisi del sistema storico-identitario e culturale del territorio	<ul style="list-style-type: none"> Identità storica e culturale consolidata nel tempo Presenza di radici e simboli storico-identitari forti Presenza di beni di alto valore storico e artistico (es. musei, teatri) Patrimonio culturale ricco e diversificato Presenza di istituzioni culturali come musei e biblioteche Sedi culturali attive e partecipative per eventi e mostre 	<ul style="list-style-type: none"> Necessità di rafforzare l'autenticità e il valore delle tradizioni locali, attraverso la loro conservazione identitaria Necessità di rafforzare la conoscenza e la consapevolezza dei caratteri storici nella popolazione locale Necessità di recuperare alcuni beni del patrimonio storico-culturale ad oggi degradati Necessità di migliorare l'accessibilità e la fruibilità di alcuni edifici storici Necessità d'implementare l'organizzazione di eventi culturali, rafforzando il coordinamento e coinvolgimento tra i vari enti culturali 	<ul style="list-style-type: none"> Integrazione dei percorsi storico-culturali con itinerari turistici Valorizzazione di eventi storici per il coinvolgimento della comunità Possibilità di interventi di recupero, restauro e valorizzazione finanziati da fondi nazionali e regionali Creazione di itinerari culturali mirati per promuovere il patrimonio Incremento dell'offerta culturale grazie a collaborazioni con istituti accademici, della cultura e della ricerca Investimenti nel potenziamento delle strutture e delle attività culturali del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di omologazione culturale e di perdita d'interesse delle nuove generazioni verso le tradizioni locali Rischio di degrado architettonico dei beni inutilizzati, in grado di compromettere la conservazione dei siti di pregio storico e culturale Rischi legati alla carenza di strategie integrate e a lungo termine per il coordinamento dei servizi culturali
Analisi del sistema dell'assetto orografico, idrografico, geologico e degli eventuali vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Territorio collinare e montuoso che favorisce l'identità paesaggistica Presenza di fiumi come Basento e Noce, caratterizzanti l'identità paesaggistica Presenza di elementi geologici di interesse, come grotte, che possono essere valorizzati turisticamente 	<ul style="list-style-type: none"> Necessità di migliorare l'accessibilità di alcuni ambiti di sviluppo della città, ad oggi limitrofi a zone montuose e ripide Necessità di monitorare i corsi d'acqua esposti a fenomeni alluvionali Necessità di migliorare l'accessibilità ai siti naturali di carattere geologico, in primis grotte 	<ul style="list-style-type: none"> Promozione del turismo naturalistico legato alla geografia unica del territorio Integrazione del patrimonio culturale con percorsi naturalistici lungo i fiumi Sviluppo di attività di ricerca e collaborazione con università su tematiche di tipo geologico 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di erosione e instabilità geologica dovute a eventi atmosferici estremi Rischio di degrado del suolo e di inquinamento delle acque nei pressi di siti archeologici Rischio di alluvione dei beni culturali a causa della loro vicinanza a corsi d'acqua Rischio di frane e smottamenti che rendono pericolosa la fruizione dei servizi in aree geologicamente sensibili

● Questioni assimilabili all'obiettivo di alimentazione dei processi di rigenerazione urbana con la riqualificazione e il riuso del patrimonio immobiliare pubblico, interventi di riduzione di consumo di suolo, di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico e di potenziamento sostenibile delle connessioni infrastrutturali e dei trasporti

● Questioni assimilabili all'obiettivo di valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi e del patrimonio immobiliare pubblico di valore storico e culturale, per favorire la riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico, attraverso il potenziamento dell'offerta dei servizi culturali ed eventi ad essi correlati

● Questioni assimilabili all'obiettivo di promozione della sostenibilità ambientale: incremento del verde urbano, valorizzazione del patrimonio naturale del sistema dei parchi e del fiume Basento, promozione dei caratteri naturalistici ed escursionistici del territorio ed incremento della mobilità sostenibile

● Questioni assimilabili all'obiettivo di potenziamento dei servizi turistico-ricettivi e di prossimità, per la collettività e per i giovani, e realizzazione di mix funzionale, attraverso una politica di riuso del patrimonio immobiliare pubblico, con particolare attenzione al benessere sociale

● Questioni assimilabili all'obiettivo di rafforzamento dell'offerta dei servizi negli ambiti della formazione universitaria, dell'innovazione tecnologica e dell'housing universitario, attraverso una politica di riuso del patrimonio immobiliare pubblico

ANALISI DEI SISTEMI DI CONTESTO

	S PUNTI DI FORZA	W PUNTI DI DEBOLEZZA	O OPPORTUNITÀ (esogene rispetto al contesto)	T MINACCE (esogene rispetto al contesto)
Analisi del sistema ambientale biofisico	<ul style="list-style-type: none"> Ampia presenza di aree verdi naturali e parchi urbani per il miglioramento della qualità della vita Programmi per la creazione di parchi urbani integrati con le aree residenziali per migliorare l'attrattività della città Bacini fluviali importanti come il fiume Basento con buona qualità idrica per il 53% delle stazioni di monitoraggio Potenzialità per sviluppo di percorsi ecoturistici lungo le rive dei corsi d'acqua 	<ul style="list-style-type: none"> Necessità di maggiore manutenzione di alcuni spazi verdi per garantire accessibilità, fruizione e sicurezza Necessità di potenziare la connessione e l'integrazione tra le aree verdi e il tessuto urbano Necessità di monitorare costantemente l'inquinamento delle acque, dovuto alla presenza di sostanze contaminanti derivanti dalle attività industriali e urbane Necessità di potenziare le strutture di depurazione delle acque nelle aree più periferiche 	<ul style="list-style-type: none"> Programmi per il potenziamento delle aree verdi con programmi di riforestazione e biodiversità Programmi per una migliore connessione con i percorsi naturalistici come quelli del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Sviluppo di politiche verdi per ridurre ulteriormente l'inquinamento atmosferico Miglioramento della gestione idrica attraverso iniziative sostenibili e innovative Implementazione di misure per la conservazione e la tutela della biodiversità lungo i fiumi 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di degrado delle aree verdi a causa di scarsi fondi per loro manutenzione Rischio di compromissione della aree naturali a causa della crescente pressione edificatoria Rischio di inquinamento delle acque dovuto alle attività industriali periurbane e urbane non controllate Rischio di impatti negativi sul sistema di approvvigionamento idrico a causa del cambiamento climatico
Analisi del sistema ambientale bioclimatico	<ul style="list-style-type: none"> Buona ventilazione naturale grazie alle caratteristiche orografiche, con positive ricadute sul comportamento bioclimatico degli spazi urbani Elevata esposizione solare durante tutto l'anno, favorendo i fenomeni di riscaldamento passivo e riducendo i costi energetici 	<ul style="list-style-type: none"> Necessità di diminuire i valori di inquinanti in atmosfera a causa dall'accumulo di PM10 in alcune aree della città, che comportano una scarsa qualità dell'aria Necessità di potenziare il sistema delle aree verdi alberate per la riduzione dell'irraggiamento solare diretto, contrastando le isole di calore durante le estati calde e aumentando il complessivo comfort urbano 	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di una significativa ventilazione naturale a livello territoriale, che favorisce la dispersione degli inquinanti Promozione dell'energia solare come fonte rinnovabile passiva e attiva, alle varie scale di intervento Precipitazioni moderate che supportano l'equilibrio delle risorse idriche a livello territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di aumento dell'inquinamento atmosferico per la commistione di traffico veicolare e presenza di industrie Rischio di un graduale aumento delle temperature estive, accentuando fenomeni di calore estremo e siccità
Analisi del sistema delle infrastrutture e della mobilità	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di trasporto urbano meccanizzato esteso, il più lungo d'Europa, che rende Potenza una città accessibile anche in aree montuose Buona accessibilità in auto verso le principali luoghi di attrazione e di interesse, con tempi di percorrenza ridotti su rete viaria locale Disponibilità di parcheggi pubblici privati vicino ai punti di accesso della città, che sono posti in rete con l'esteso sistema di trasporto urbano meccanizzato Nuovo percorso ciclopedonale tra la città di Potenza e la riserva Naturale 'Lago Pantano di Pignola' in corso di realizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> Necessità di potenziare il transito dei mezzi pubblici in alcune zone periferiche Degrado del pur esteso sistema di trasporto urbano meccanizzato, con rischio di chiusura di parti di esso Necessità di potenziare le linee ferroviarie per il collegamento tra Potenza e le principali città di interesse sul territorio regionale, al fine di rendere gli spostamenti più efficienti Necessità di ampliare il sistema dei parcheggi soprattutto nelle vicinanze di alcuni poli di interesse e di attrazione Necessità d'integrare il trasporto pubblico con quello privato, cercando di ridurre l'uso dell'auto privata a favore di una mobilità sostenibile e green Necessità di adeguare i percorsi ciclabili, pedonali, sentieristici ed escursionistici alla morfologia del suolo, per favorire l'accessibilità e la fruibilità dei siti turistico-escursionistici 	<ul style="list-style-type: none"> Programmi per incentivare il trasporto pubblico sostenibile attraverso iniziative di intermodalità Programmi per investire in un trasporto più efficiente e capillare verso aree di interesse turistico e culturale Programmi per promuovere la vocazione naturale del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di aumento del traffico e dell'inquinamento atmosferico dovuti alla crescita del parco auto Rischio di congestionamento delle arterie principali, soprattutto in alta stagione turistica Rischio di congestioni nelle zone centrali a causa della scarsa efficienza del trasporto pubblico, che favorisce l'uso dell'auto privata e alla mancanza di parcheggi in aree strategiche della città

● Questioni assimilabili all'obiettivo di alimentazione dei processi di rigenerazione urbana con la riqualificazione e il riuso del patrimonio immobiliare pubblico, interventi di riduzione di consumo di suolo, di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico e di potenziamento sostenibile delle connessioni infrastrutturali e dei trasporti

● Questioni assimilabili all'obiettivo di valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi e del patrimonio immobiliare pubblico di valore storico e culturale, per favorire la riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico, attraverso il potenziamento dell'offerta dei servizi culturali ed eventi ad essi correlati

● Questioni assimilabili all'obiettivo di promozione della sostenibilità ambientale: incremento del verde urbano, valorizzazione del patrimonio naturale del sistema dei parchi e del fiume Basento, promozione dei caratteri naturalistici ed escursionistici del territorio ed incremento della mobilità sostenibile

● Questioni assimilabili all'obiettivo di potenziamento dei servizi turistico-ricettivi e di prossimità, per la collettività e per i giovani, e realizzazione di mix funzionale, attraverso una politica di riuso del patrimonio immobiliare pubblico, con particolare attenzione al benessere sociale

● Questioni assimilabili all'obiettivo di rafforzamento dell'offerta dei servizi negli ambiti della formazione universitaria, dell'innovazione tecnologica e dell'housing universitario, attraverso una politica di riuso del patrimonio immobiliare pubblico

FASE 1b. SINTESI DELLE ANALISI, INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI, QUADRO DELLE STRATEGIE PER ATTUARLI
 2. QUADRO DI SINTESI DELL'ANALISI SWOT IN RELAZIONE AI RISULTATI DELLE ANALISI DEI SISTEMI

ANALISI DEI SISTEMI DI CONTESTO

	S PUNTI DI FORZA	W PUNTI DI DEBOLEZZA	O OPPORTUNITÀ (esogene rispetto al contesto)	T MINACCE (esogene rispetto al contesto)
Analisi del sistema dei servizi e delle funzioni	<ul style="list-style-type: none"> Varietà di servizi e funzioni presenti sul territorio urbano Ottima offerta di servizi del terzo settore (asili, case di riposo etc) Notevole presenza di funzioni pubbliche in immobili statali La totalità del Patrimonio immobiliare Statale di pregio risulta già in uso 	<ul style="list-style-type: none"> Necessità di implementare i servizi nelle zone periferiche della città, rafforzandone la loro accessibilità ed efficienza Necessità di utilizzo degli immobili dello Stato in disuso e con situazioni di degrado urbano 	<ul style="list-style-type: none"> Possibilità di incrementare i servizi già presenti con nuove attività per una città più attrattiva «Costruire nel costruito», evitando ulteriore consumo di suolo 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di degrado di immobili dello Stato di valore storico-artistico, anche a seguito di eventi climatico-ambientali in corso di accentuazione negli anni, laddove non usati e quindi non mantenuti
Analisi del sistema socio economico, demografico, di formazione e ricerca e imprenditoriale	<ul style="list-style-type: none"> Crescita nella partecipazione a programmi di formazione e imprenditorialità giovanile Disponibilità di immobili pubblici per progetti di housing universitario e sociale Valori immobiliari relativamente contenuti, che rendono l'area accessibile Presenza di nuove risorse e incentivi per alloggi universitari attraverso il PNRR 	<ul style="list-style-type: none"> Diminuzione della popolazione giovanile, con conseguente invecchiamento demografico Necessità di incentivare la valorizzazione e la gestione degli immobili pubblici Necessità d'incentivare l'attrattività del mercato immobiliare per gli investitori privati Necessità di implementare i posti letto per studenti universitari rispetto alla domanda 	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di incentivi per attrarre giovani professionisti e famiglie Rigenerazione urbana utilizzando il patrimonio immobiliare pubblico Sviluppo di piani per migliorare il mercato residenziale e commerciale Ampliamento dell'housing studentesco con progetti di partenariato pubblico-privato 	<ul style="list-style-type: none"> Rischio che una prolungata crisi economica possa ridurre il potere d'acquisto e degli investimenti locali Rischio di vincoli legislativi che ostacolano l'uso flessibile delle risorse pubbliche Rischio che il fenomeno dell'emigrazione della popolazione possa svalutare i valori del mercato immobiliare Rischio di spostamento di studenti in altre regioni o nazioni a causa dell'assenza di servizi e posti letto universitari

Documento di Consultazione

● Questioni assimilabili all'obiettivo di alimentazione dei processi di rigenerazione urbana con la riqualificazione e il riuso del patrimonio immobiliare pubblico, interventi di riduzione di consumo di suolo, di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico e di potenziamento sostenibile delle connessioni infrastrutturali e dei trasporti

● Questioni assimilabili all'obiettivo di valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi e del patrimonio immobiliare pubblico di valore storico e culturale, per favorire la riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico, attraverso il potenziamento dell'offerta dei servizi culturali ed eventi ad essi correlati

● Questioni assimilabili all'obiettivo di promozione della sostenibilità ambientale: incremento del verde urbano, valorizzazione del patrimonio naturale del sistema dei parchi e del fiume Basento, promozione dei caratteri naturalistici ed escursionistici del territorio ed incremento della mobilità sostenibile

● Questioni assimilabili all'obiettivo di potenziamento dei servizi turistico-ricettivi e di prossimità, per la collettività e per i giovani, e realizzazione di mix funzionale, attraverso una politica di riuso del patrimonio immobiliare pubblico, con particolare attenzione al benessere sociale

● Questioni assimilabili all'obiettivo di rafforzamento dell'offerta dei servizi negli ambiti della formazione universitaria, dell'innovazione tecnologica e dell'housing universitario, attraverso una politica di riuso del patrimonio immobiliare pubblico

FASE 1b. SINTESI DELLE ANALISI, INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI, QUADRO DELLE STRATEGIE PER ATTUARLI
3. QUADRO DI SINTESI DELL'ANALISI SWOT IN RELAZIONE AGLI ASSI STRATEGICI DEI PIANI CITTA' DEGLI IMMOBILI PUBBLICI

S PUNTI DI FORZA	W PUNTI DI DEBOLEZZA	O OPPORTUNITÀ (esogene rispetto al contesto)	T MINACCE (esogene rispetto al contesto)	GLI ASSI STRATEGICI DEI PIANI CITTA' DEGLI IMMOBILI PUBBLICI
<ul style="list-style-type: none"> • Ampio patrimonio immobiliare pubblico • Disponibilità di immobili pubblici per progetti di housing universitario e sociale • Presenza di nuove risorse e incentivi per alloggi universitari attraverso il PNRR 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di utilizzo degli immobili dello Stato inutilizzati e con situazioni di degrado urbano • Necessità di implementare i posti letto per studenti universitari rispetto alla domanda 	<ul style="list-style-type: none"> • Riutilizzo di beni per residenze universitarie • Creazione di incentivi per attrarre giovani e famiglie • Opportunità di rigenerazione urbana utilizzando il patrimonio immobiliare pubblico • Opportunità di ampliamento dell'housing studentesco con progetti di partenariato pubblico-privato 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di degrado del patrimonio immobiliare statale disponibile se non utilizzato • Rischio di spostamento di studenti in altre regioni o nazioni a causa dell'assenza di servizi e posti letto universitari 	ASSE 1 – Rigenerazione, mix funzionale, prossimità, consumo di suolo zero
<ul style="list-style-type: none"> • Identità storica e culturale consolidata nel tempo • Presenza di beni di alto valore storico e artistico • La totalità del Patrimonio immobiliare Statale di pregio risulta già in uso 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di rafforzare la conoscenza e la consapevolezza dei caratteri storici nella popolazione locale • Necessità di recuperare alcuni beni del patrimonio storico-culturale ad oggi degradati 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di itinerari culturali mirati per promuovere il patrimonio • Possibilità di restauri e valorizzazione finanziati da fondi nazionali e regionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di omologazione culturale e di perdita d'interesse delle nuove generazioni verso le tradizioni locali • Rischio di degrado architettonico dei beni inutilizzati, in grado di compromettere la conservazione dei siti di pregio storico e culturale 	ASSE 2 – Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e dell'identità culturale, scientifica e tecnologica
<ul style="list-style-type: none"> • Ampia presenza di aree verdi naturali e parchi urbani per il miglioramento della qualità della vita • Potenzialità per sviluppo di percorsi ecoturistici lungo le rive dei corsi d'acqua 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di adeguare i percorsi ciclabili, pedonali, sentieristici ed escursionistici alla morfologia del suolo, per favorire l'accessibilità e la fruibilità dei siti turistico-escursionistici • Necessità di maggiore manutenzione di alcuni spazi verdi per garantire accessibilità, fruizione e sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione del turismo naturalistico legato alla geografia del territorio • Integrazione del patrimonio culturale con percorsi naturalistici lungo i fiumi • Programmi di potenziamento delle aree verdi con programmi di riforestazione e biodiversità 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di degrado delle aree verdi a causa di scarsi fondi per loro manutenzione • Rischio di compromissione delle aree naturali a causa della crescente pressione edificatoria 	ASSE3 – Qualità ambientale: Greening, biodiversità e bioclimatica
<ul style="list-style-type: none"> • Bacini fluviali importanti come il fiume Basento con buona qualità idrica per il 53% delle stazioni di monitoraggio 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di monitorare i corsi d'acqua esposti a fenomeni alluvionali • Necessità di potenziare le strutture di depurazione delle acque nelle aree più periferiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della gestione idrica attraverso iniziative sostenibili e innovative • Implementazione di misure per la conservazione e la tutela della biodiversità lungo i fiumi • Precipitazioni moderate che supportano l'equilibrio delle risorse idriche 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di inquinamento delle acque dovuto alle attività industriali periurbane e urbane non controllate • Rischio di impatti negativi sul sistema di approvvigionamento idrico a causa del cambiamento climatico 	ASSE 4 – Transizione circolare: efficacia e circolarità nell'uso delle risorse
<ul style="list-style-type: none"> • Processi di efficientamento energetico immobili demaniali 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di adeguare il patrimonio dal punto di vista statico ed energetico 	<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione alle politiche di sostenibilità ambientale • Promozione dell'energia solare come fonte rinnovabile passiva e attiva alle varie scale di intervento 		ASSE 5 – Transizione energetica: produzione rinnovabile, gestione efficiente e smart
<ul style="list-style-type: none"> • Buona ventilazione naturale grazie alle caratteristiche orografiche, che favorisce la dispersione degli inquinanti • Elevata esposizione solare durante tutto l'anno, favorendo il benessere e riducendo i costi energetici 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di diminuire i valori di inquinanti in atmosfera a causa dall'accumulo di PM10 • Necessità di potenziare il sistema delle aree verdi alberate per la riduzione dell'irraggiamento solare diretto, contrastando le isole di calore e aumentando il comfort urbano 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di politiche verdi per ridurre ulteriormente l'inquinamento atmosferico 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di aumento dell'inquinamento atmosferico per la commistione di traffico veicolare e presenza di industrie • Rischio di un graduale aumento delle temperature estive, accentuando fenomeni di calore estremo e siccità 	ASSE 6 – Transizione climatica: adattamento, resilienza, neutralità climatica
<ul style="list-style-type: none"> • Buona accessibilità in auto verso le principali attrazioni, con tempi di percorrenza ridotti su rete viaria locale • Nuovo percorso ciclopedonale tra la città di Potenza e la riserva Naturale 'Lago Pantano di Pignola' in corso di realizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di integrare la rete di trasporto pubblica • Necessità di potenziare le linee ferroviarie al fine di rendere gli spostamenti più efficienti • Necessità d'integrare il trasporto pubblico con quello privato, cercando di ridurre l'uso dell'auto privata a favore di una mobilità sostenibile e green 	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare il trasporto pubblico sostenibile attraverso iniziative di intermodalità • Investire in un trasporto più efficiente e capillare verso aree di interesse turistico e culturale 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di aumento del traffico e dell' inquinamento atmosferico dovuti alla crescita del parco auto • Rischio di congestione delle arterie principali • Rischio di congestioni nelle zone centrali a causa della scarsa efficienza del trasporto pubblico e alla mancanza di parcheggi in aree strategiche della città 	ASSE 7 - Mobilità sostenibile
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione con canali tradizionali e innovativi dei processi di rigenerazione urbana • Crescita nella partecipazione a programmi di formazione e imprenditorialità giovanile • Sedi culturali attive e partecipative per eventi e mostre 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità d'implementare l'organizzazione di eventi culturali, rafforzando il coordinamento e coinvolgimento tra i vari enti culturali • Necessità d'incentivare l' attrattività del mercato immobiliare per gli investitori privati 	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione di eventi storici per il coinvolgimento della comunità 		ASSE 8 – Condivisione e partecipazione sociale
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di istituzioni culturali (musei e biblioteche) • Disponibilità di parcheggi vicino a accessi alla città • Ottima offerta di servizi del terzo settore • Notevole presenza di funzioni pubbliche • Esteso sistema di trasporto meccanizzato (es. scale mobili) 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di migliorare l'accessibilità e la fruibilità di alcuni edifici storici • Necessità di implementare i servizi nelle zone periferiche della città 	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento dell'offerta culturale grazie a collaborazioni con istituti accademici • Investimenti nel potenziamento delle strutture e delle attività culturali del territorio • Possibilità di incrementare i servizi già presenti con nuove attività per una città più attrattiva 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio che il fenomeno dell'emigrazione della popolazione possa svalutare i valori del mercato immobiliare • Rischio di degrado di immobili dello Stato di valore storico-artistico anche a seguito di eventi climatico-ambientali, laddove non usati e quindi non mantenuti 	ASSE 9 – Inclusione e accessibilità a spazi e servizi, benessere sociale

S Questioni assimilabili all'obiettivo di alimentazione dei processi di rigenerazione urbana con la riqualificazione e il riuso del patrimonio immobiliare pubblico, interventi di riduzione di consumo di suolo, di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico e di potenziamento sostenibile delle connessioni infrastrutturali e dei trasporti

W Questioni assimilabili all'obiettivo di valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi e del patrimonio immobiliare pubblico di valore storico e culturale, per favorire la riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico, attraverso il potenziamento dell'offerta dei servizi culturali e ad eventi ad essi correlati

O Questioni assimilabili all'obiettivo di promozione della sostenibilità ambientale: incremento del verde urbano, valorizzazione del patrimonio naturale dei parchi e del fiume Basento, promozione dei caratteri naturalistici ed escursionistici del territorio ed incremento della mobilità sostenibile

T Questioni assimilabili all'obiettivo di potenziamento dei servizi turistico-ricettivi e di prossimità, per la collettività e per i giovani, e realizzazione di mix funzionale, attraverso una politica di riuso del patrimonio immobiliare pubblico, con particolare attenzione al benessere sociale

GLI ASSI STRATEGICI DEI PIANI CITTA' DEGLI IMMOBILI PUBBLICI Questioni assimilabili all'obiettivo di rafforzamento dell'offerta dei servizi negli ambiti della formazione universitaria, dell'innovazione tecnologica e dell'housing universitario, attraverso una politica di riuso del patrimonio immobiliare pubblico

4. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO CITTA' DI POTENZA E LORO RELAZIONE CON GLI ASSI STRATEGICI DEI PIANI CITTA' DEGLI IMMOBILI PUBBLICI
 GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO CITTA' DEGLI IMMOBILI PUBBLICI DI POTENZA

GLI ASSI STRATEGICI DEI PIANI CITTA' DEGLI IMMOBILI PUBBLICI

- ASSE 1 – Rigenerazione, mix funzionale, prossimità, consumo di suolo zero
- ASSE 2 – Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e dell'identità culturale, scientifica e tecnologica
- ASSE3 – Qualità ambientale: Greening, biodiversità e bioclimatica
- ASSE 4 – Transizione circolare: efficacia e circolarità nell'uso delle risorse
- ASSE 5 – Transizione energetica: produzione rinnovabile, gestione efficiente e smart
- ASSE 6 – Transizione climatica: adattamento, resilienza, neutralità climatica
- ASSE 7 - Mobilità sostenibile
- ASSE 8 – Condivisione e partecipazione sociale
- ASSE 9 – Inclusione e accessibilità a spazi e servizi, benessere sociale

Documento di Consultazione

ALIMENTAZIONE DEI PROCESSI DI RIGENERAZIONE URBANA CON LA RIQUALIFICAZIONE E IL RIUSO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, INTERVENTI DI RIDUZIONE DI CONSUMO DI SUOLO, DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO E IDROGEOLOGICO E DI POTENZIAMENTO SOSTENIBILE DELLE CONNESSIONI INFRASTRUTTURALI E DEI TRASPORTI

VALORIZZAZIONE DEI CARATTERI IDENTITARI DEI LUOGHI E DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO DI VALORE STORICO E CULTURALE, PER FAVORIRE LA RIQUALIFICAZIONE E RIVITALIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO, ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI CULTURALI ED EVENTI AD ESSI CORRELATI

PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE: INCREMENTO DEL VERDE URBANO, VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE DEL SISTEMA DEI PARCHI E DEL FIUME BASENTO, PROMOZIONE DEI CARATTERI NATURALISTICI ED ESCURSIONISTICI DEL TERRITORIO ED INCREMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

POTENZIAMENTO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI E DI PROSSIMITA', PER LA COLLETTIVITA' E PER I GIOVANI, E REALIZZAZIONE DI MIX FUNZIONALE, ATTRAVERSO UNA POLITICA DI RIUSO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL BENESSERE SOCIALE

RAFFORZAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI NEGLI AMBITI DELLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA, DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DELL'HOUSING UNIVERSITARIO, ATTRAVERSO UNA POLITICA DI RIUSO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO

5. QUADRO DELLE PRINCIPALI STRATEGIE PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO CITTA' DEGLI IMMOBILI PUBBLICI DI POTENZA

OBIETTIVI SPECIFICI

STRATEGIE SPECIFICHE

DEL PIANO CITTA' DEGLI IMMOBILI PUBBLICI DI POTENZA

DEL PIANO CITTA' DEGLI IMMOBILI PUBBLICI DI POTENZA

ALIMENTAZIONE DEI PROCESSI DI RIGENERAZIONE URBANA CON LA RIQUALIFICAZIONE E IL RIUSO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, INTERVENTI DI RIDUZIONE DI CONSUMO DI SUOLO, DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO E IDROGEOLOGICO E DI POTENZIAMENTO SOSTENIBILE DELLE CONNESSIONI INFRASTRUTTURALI E DEI TRASPORTI

- Raccordo degli interventi sugli immobili pubblici con la pianificazione ai vari livelli, territoriale, paesaggistica e urbana
- Partecipazione e comunicazione dei processi di rigenerazione urbana alla collettività
- Potenziamento dei collegamenti viari e ferroviari per migliorare l'accessibilità alla città e il collegamento verso l'esterno
- Mappatura delle aree a rischio sismico e consolidamento delle strutture critiche (scuole, ospedali)
- Incentivazione interventi di adeguamento e miglioramento sismico verso i privati e sensibilizzazione della popolazione sull'importanza di tale attività
- Utilizzo di tecnologie innovative per il miglioramento sismico e collaborazione con esperti per ricerca di soluzioni efficaci e innovative
- Miglioramento della permeabilità e qualità dei suoli per prevenire il dissesto idrogeologico

VALORIZZAZIONE DEI CARATTERI IDENTITARI DEI LUOGHI E DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO DI VALORE STORICO E CULTURALE, PER FAVORIRE LA RIQUALIFICAZIONE E RIVITALIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO, ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI CULTURALI ED EVENTI AD ESSI CORRELATI

- Valorizzazione dei caratteri storici e architettonici degli immobili pubblici e dell'identità storica e culturale dei luoghi
- Riqualificare il centro storico con nuove funzioni sociali e culturali.
- Nuovi servizi comunicativi e di marketing territoriale a supporto della conoscenza e della promozione dei valori identitari e culturali della città
- Creazione di «laboratori urbani» per promuovere la partecipazione dei cittadini al processo di valorizzazione del patrimonio pubblico di carattere storico culturale
- Creazione di spazi culturali polifunzionali
- Riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico

PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE: INCREMENTO DEL VERDE URBANO, VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE DEL SISTEMA DEI PARCHI E DEL FIUME BASENTO, PROMOZIONE DEI CARATTERI NATURALISTICI ED ESCURSIONISTICI DEL TERRITORIO ED INCREMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

- Valorizzazione e incremento delle aree urbane verdi esistenti, con particolare attenzione a mantenere continuità e connessioni ecologiche
- Incremento delle aree verdi per il miglioramento ambientale delle città e per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici
- Valorizzazione dei caratteri di servizio ecosistemico del capitale naturale, con particolare attenzione al sistema dei parchi
- Efficientamento energetico degli immobili pubblici per il miglioramento della qualità dell'aria
- Incremento della mobilità sostenibile e dei percorsi escursionistici caratteristici del territorio
- Valorizzare gli elementi naturalistici, come il fiume Basento, per creare spazi verdi connessi alla città

POTENZIAMENTO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI E DI PROSSIMITA', PER LA COLLETTIVITA' E PER I GIOVANI, E REALIZZAZIONE DI MIX FUNZIONALE, ATTRAVERSO UNA POLITICA DI RIUSO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL BENESSERE SOCIALE

- Implementazione dei servizi al cittadino e dei servizi di prossimità per il miglioramento della qualità della vita
- Promozione di processi e spazi di aggregazione e integrazione sociale attraverso anche la creazione di spazi pubblici e luoghi di incontro
- Realizzazione di nuove attività turistico-ricettive, infrastrutture ricettive e servizi volti ad incrementare l'attrattività della città
- Incentivazione di processi partecipativi e di partenariato pubblico-privato di carattere turistico-ricettivo
- Promozione del turismo culturale della città, attraverso anche pacchetti turistici tematici a favore di un turismo sostenibile e con mobilità verde
- Rafforzamento del ruolo di Potenza come centro di servizi e innovazione e promozione di incentivi per la residenzialità e il commercio locale
- Creazione di nuove attrattive per il «ringiovanimento» della città

RAFFORZAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI NEGLI AMBITI DELLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA, DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DELL'HOUSING UNIVERSITARIO, ATTRAVERSO UNA POLITICA DI RIUSO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO

- Rifunionalizzazione in housing universitario del patrimonio immobiliare pubblico disponibile per incremento posti letto per studenti universitari fuori sede, soprattutto nelle vicinanze delle sedi universitarie esistenti
- Miglioramento dell'offerta di servizi legati all'edilizia universitaria e alla ricerca scientifica e tecnologica
- Rifunionalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico disponibile per incrementare i servizi legati all'università e agli studenti
- Potenziare i trasporti verso le strutture universitarie

- R1 Racordo degli interventi sugli immobili pubblici con la pianificazione ai vari livelli, territoriale, paesaggistica e urbana
- R2 Partecipazione e comunicazione dei processi di rigenerazione urbana alla collettività
- R3 Potenziamento dei collegamenti viari e ferroviari per migliorare l'accessibilità alla città e il collegamento verso l'esterno
- R4 Mappatura delle aree a rischio sismico e consolidamento delle strutture critiche (scuole, ospedali)
- R5 Incentivazione interventi di adeguamento e miglioramento sismico verso i privati e sensibilizzazione della popolazione sull'importanza di tale attività
- R6 Utilizzo di tecnologie innovative per il miglioramento sismico e collaborazione con esperti per ricerca di soluzioni efficaci e innovative
- R7 Miglioramento della permeabilità e qualità dei suoli per prevenire il dissesto idrogeologico

S VALORIZZAZIONE DEI CARATTERI IDENTITARI DEI LUOGHI E DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO DI VALORE STORICO E CULTURALE PER FAVORIRE LA RIQUALIFICAZIONE E RIVITALIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO, ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI CULTURALI ED EVENTI AD ESSI CORRELATI

- S1 Valorizzazione dei caratteri storici e architettonici degli immobili pubblici e dell'identità storica e culturale dei luoghi
- S2 Riqualificare il centro storico con nuove funzioni sociali e culturali
- S3 Nuovi servizi comunicativi e di marketing territoriale a supporto della conoscenza e della promozione dei valori identitari e culturali della città
- S4 Creazione di «laboratori urban» per promuovere la partecipazione dei cittadini al processo di valorizzazione del patrimonio pubblico di carattere storico culturale
- S5 Creazione di spazi culturali polifunzionali
- S6 Riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico

V PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: INCREMENTO DEL VERDE URBANO, VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE DEL SISTEMA DEI PARCHI E DEL FIUME BASENTO, PROMOZIONE DEI CARATTERI NATURALISTICI ED ESCURSIONISTICI DEL TERRITORIO ED INCREMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

- V1 Valorizzazione e incremento delle aree urbane verdi esistenti, con particolare attenzione a mantenere continuità e connessioni ecologiche
- V2 Incremento delle aree verdi per il miglioramento ambientale delle città e per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici
- V3 Valorizzazione dei caratteri di servizio ecosistemico del capitale naturale, con particolare attenzione al sistema dei parchi
- V4 Efficiamento energetico degli immobili pubblici per il miglioramento della qualità dell'aria
- V5 Incremento della mobilità sostenibile e dei percorsi escursionistici caratteristici del territorio
- V6 Valorizzare gli elementi naturalistici, come il fiume Basento, per creare spazi verdi connessi alla città

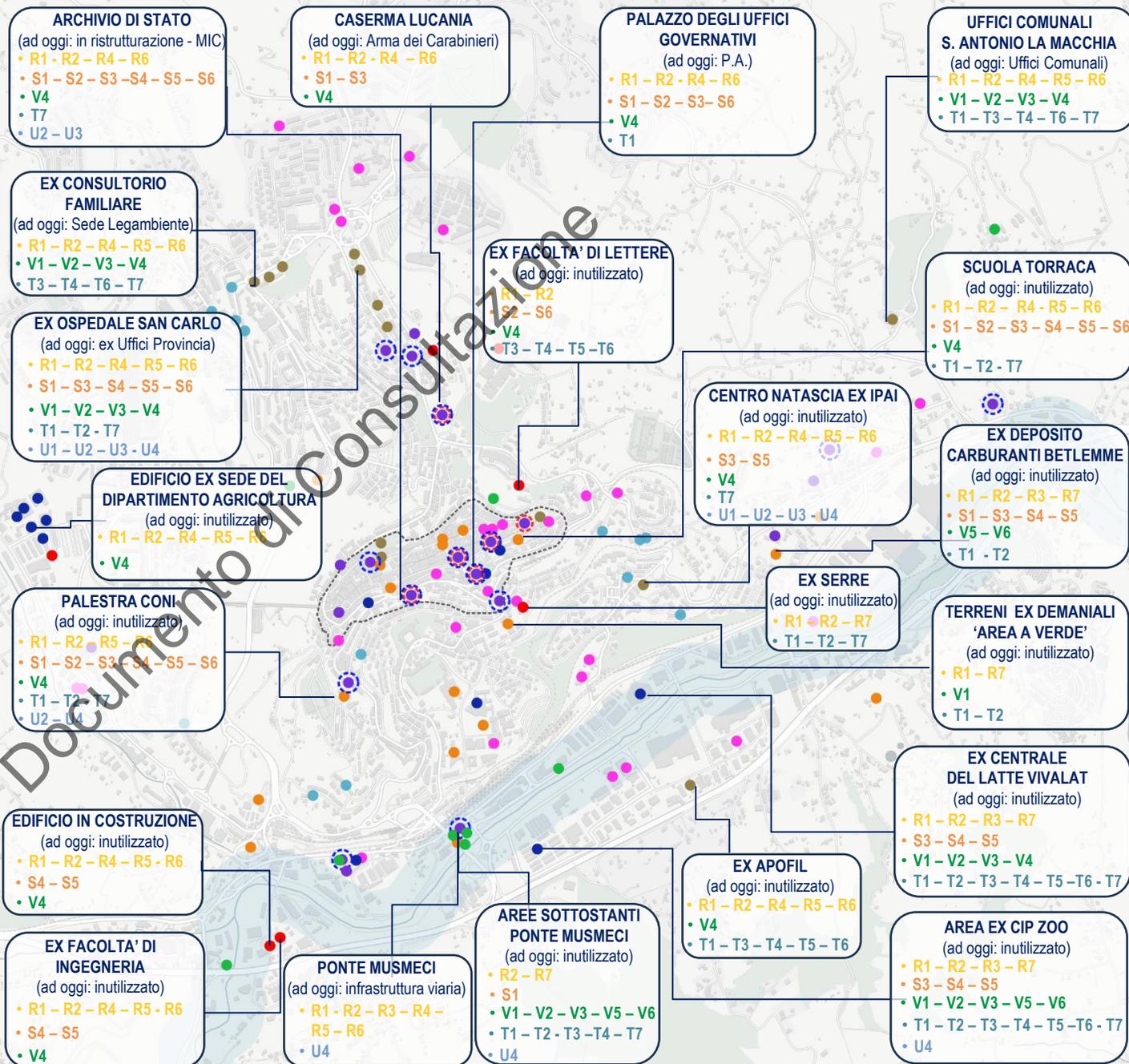
T POTENZIAMENTO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI E DI PROSSIMITÀ, PER LA COLLETTIVITÀ E PER I GIOVANI, E REALIZZAZIONE DI MIX FUNZIONALE, ATTRAVERSO UNA POLITICA DI RIUSO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL BENESSERE SOCIALE

- T1 Implementazione dei servizi al cittadino e dei servizi di prossimità per il miglioramento della qualità della vita
- T2 Promozione di processi e spazi di aggregazione e integrazione sociale attraverso anche la creazione di spazi pubblici e luoghi di incontro
- T3 Realizzazione di nuove attività turistico-ricettive, infrastrutture ricettive e servizi volti ad incrementare l'attrattività della città
- T4 Incentivazione di processi partecipativi e di partenariato pubblico-privato di carattere turistico-ricettivo
- T5 Promozione del turismo culturale della città, attraverso anche pacchetti turistici tematici a favore di un turismo sostenibile con mobilità verde
- T6 Rafforzamento del ruolo di Potenza come centro di servizi e innovazione e promozione di incentivi per la residenzialità e il commercio locale
- T7 Creazione di nuove attrattive per il «ringiovanimento» della città

U RAFFORZAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI NEGLI AMBITI DELLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA, DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DELL'HOUSING UNIVERSITARIO, ATTRAVERSO UNA POLITICA DI RIUSO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO

- U1 Rifunionalizzazione in housing universitario del patrimonio immobiliare pubblico disponibile per incremento posti letto per studenti universitari fuori sede, soprattutto nelle vicinanze delle sedi universitarie esistenti
- U2 Miglioramento dell'offerta di servizi legati all'edilizia universitaria e alla ricerca scientifica e tecnologica
- U3 Rifunionalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico disponibile per incrementare i servizi legati all'università e agli studenti
- U4 Potenziare i trasporti verso le strutture universitarie

FASE 1b. SINTESI DELLE ANALISI, INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI, QUADRO DELLE STRATEGIE PER ATTUARLI
6. QUADRO DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE SPECIFICI DEL PIANO CITTA' DEGLI IMMOBILI PUBBLICI DI POTENZA





CITTA' DI POTENZA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA AGENZIA DEL DEMANIO E COMUNE DI POTENZA PER L'ATTUAZIONE DEL «PIANO CITTÀ DEGLI IMMOBILI PUBBLICI DI POTENZA

Il Dirigente del U.D. URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO a norma dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- in ordine alla regolarità tecnica del presente atto ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
- attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario

Note:

Potenza, 05/12/2024

Il Dirigente del
U.D. URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

CLAUDIO ANTONIO MAURO



CITTA' DI POTENZA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA AGENZIA DEL DEMANIO E COMUNE DI POTENZA PER L'ATTUAZIONE DEL «PIANO CITTÀ DEGLI IMMOBILI PUBBLICI DI POTENZA

Il Dirigente del U.D. BILANCIO E PARTECIPATE a norma degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- in ordine alla regolarità contabile, esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- attesta, altresì, che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario in relazione al presente atto

Note: il Ponte Musmeci non risulta iscritto nei registri patrimoniali del Comune di Potenza e dal deliberato non si rilevano riferimenti in merito ad accordi intercorsi con l'Ente proprietario. In merito all'immobile Palestra Coni di Montereale, si ricorda che è in stato avanzato il progetto di demolizione e ricostruzione, intervento oggetto di Pnrr.

Potenza, 06/12/2024

Il Dirigente del
U.D. BILANCIO E PARTECIPATE

VITO DI LASCIO

Letto, confermato e sottoscritto.

Potenza, 11/12/2024

Il Sindaco
avv. VINCENZO TELESCA

Il Segretario Generale
dr.ssa MARIA GRAZIA FONTANA

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 per 15 giorni consecutivi.

Potenza, 11/12/2024

Il Segretario Generale
dr.ssa MARIA GRAZIA FONTANA

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno 10/12/2024, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (Art 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000).

Potenza, 11/12/2024

Il Segretario Generale
dr.ssa MARIA GRAZIA FONTANA
